

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

86° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	11
2 ^a - Giustizia	»	22
4 ^a - Difesa	»	25
7 ^a - Istruzione	»	29
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	45
11 ^a - Lavoro	»	49
12 ^a - Igiene e sanità	»	53
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	56

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	60
---------------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	61
---	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	64
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE**5ª (Programmazione economica, bilancio)****6ª (Finanze e tesoro)**

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

32ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5ª Commissione
COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Marongiu e Vigevani.

La seduta inizia alle ore 10,25.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE
(A007 000, R77ª, 0004º)

Il Presidente COVIELLO dà conto del calendario approvato all'unanimità dagli Uffici di presidenza delle Commissioni riunite, integrati dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari, avverte pertanto che la discussione generale sui disegni di legge nn. 1925 e 1930 si svolgerà nelle sedute previste per oggi e domani e si concluderà presumibilmente con le repliche dei relatori e dei rappresentanti del Governo, nella seduta antimeridiana di martedì 21 gennaio alle ore 10. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stabilito alle ore 18 dello stesso giorno.

Fa presente, infine, che l'esame degli emendamenti si concluderà, presumibilmente nella giornata di venerdì 24 gennaio ovvero, se necessario, nella giornata di sabato 25.

IN SEDE REFERENTE

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997
(Esame e rinvio)

Riferisce sulle disposizioni in materia tributaria il senatore BONAVITA, il quale sottolinea che il decreto-legge n. 669 reca norme che completano la manovra di finanza pubblica per il 1997, proseguendo, da un lato, l'azione di risanamento dei conti pubblici, dall'altro avviando un primo ma significativo passo verso una politica economica e finanziaria di sostegno dei consumi e degli investimenti. Sintomatico di questo

nuovo orientamento del Governo è il varo di misure agevolative per il comparto automobilistico. L'obiettivo di risanamento dei conti pubblici è peraltro perseguito con una significativa attenzione affinché non si ingenerino spinte inflazionistiche e non si comprima il reddito disponibile di famiglie e imprese.

Passando ad esaminare analiticamente le disposizioni dell'articolo, l'oratore sottolinea prima di tutto la previsione dell'anticipo del pagamento delle accise sugli oli minerali, sull'alcole e sulle bevande alcoliche - misura che consente di recuperare maggiori entrate per il 1997 per circa 1.800 miliardi -, nonché la stabilizzazione dell'aumento di 22,3 al litro sul prezzo della benzina verde, già introdotto per il 1996 per finanziare la missione italiana in Bosnia: tale misura non ha effetti inflazionistici e consente di non alterare il differenziale di prezzo al consumo tra benzina verde e benzina super.

Il relatore, inoltre, rileva che il previsto aumento dell'aliquota IVA dal 4 al 10 per cento sui farmaci di fascia A e B, già previsto nella legge n. 662 del 1996, uniforma le misure del prelievo a quello per i farmaci di fascia C. L'aumento in questione riguarda i farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale e per questa ragione è stato correlativamente previsto un incremento delle risorse del Fondo sanitario nazionale destinato all'assistenza farmaceutica. Di un certo rilievo appare, inoltre, l'abolizione dell'agevolazione a favore dei residenti nelle regioni meridionali consistente nell'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto sul gas metano utilizzato per il riscaldamento: si tratta, del resto, di una disposizione che accoglie una istanza più volte sottolineata dai parlamentari della Lega Nord. Anche la modifica del regime di tassazione ai fini IVA per il settore della rottamazione, dal quale si prevede un aumento di gettito di circa 500 miliardi, risulta significativa, in previsione di una netta riduzione dell'area di evasione in questo particolare settore. Il regime precedente infatti, caratterizzato finora dal cosiddetto regime IVA di non cessione (aliquota zero), incentivava atteggiamenti di vera e propria evasione fiscale.

Il relatore si sofferma poi su alcune disposizioni volte a garantire un adeguato contrasto di fenomeni elusivi, nonché una razionalizzazione della legislazione tributaria in relazione ad alcune agevolazioni, illustrando, in particolare, l'eliminazione dell'agevolazione di cui fruiscono le imprese concessionari di servizi pubblici in materia di ammortamento fiscale.

Sempre in termini di razionalizzazione del prelievo, l'oratore sottolinea l'introduzione dell'imposta di bollo sull'estratto conto dei conti correnti postali, la razionalizzazione della normativa sull'imposta di bollo per i contratti delle società di intermediazione mobiliare e il potenziamento e la razionalizzazione degli strumenti relativi alla riscossione delle imposte. Egli giudica positivamente la disposizione che prevede lo scomputo delle somme versate a titolo del risarcimento del danno, prodotto dalla mancata corresponsione dei tributi, nei procedimenti in sede penale, rispetto alle somme successivamente determinate in sede di accertamento fiscale a titolo di imposte e di sanzioni.

Per quanto riguarda le misure a sostegno di settori particolarmente penalizzati dalla congiuntura negativa, sottolinea il rilievo della riduzio-

ne temporanea dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto sulle vendite di carni bovine - comparto negativamente influenzato dalla crisi indotta dai timori di diffusione della epidemia spongiforme manifestatasi nel Regno Unito - nonchè della temporanea riduzione dal 19 al 10 per cento dell'IVA per la manutenzione straordinaria degli immobili residenziali. Il settore dell'edilizia, inoltre, potrà giovare della detraibilità degli interessi sui mutui contratti nel 1997 per effettuare alcuni tipi di interventi di recupero degli immobili residenziali. A questo proposito, l'oratore sottolinea la opportunità di estendere tale regime agevolativo anche ai mutui accesi per i lavori di manutenzione ordinaria degli immobili; ricorda inoltre che la detraibilità degli interessi sui mutui in questione, può essere cumulata con quella, già prevista, per i mutui contratti per l'acquisto della prima casa. Sempre per quanto riguarda il settore edilizio, appare significativa la riduzione dell'imposta di registro dall'8 all'1 per cento per l'acquisto di fabbricati di categoria catastale A, esenti da IVA, effettuati da imprese immobiliari, a condizioni che i fabbricati medesimi vengano successivamente trasferiti entro tre anni dall'acquisto.

Il relatore giudica inoltre di grande rilievo la norma che consente di trascrivere i contratti preliminari di compravendita degli immobili previo il versamento, in misura fissa, delle imposte di registro, ipotecarie e catastali. Si tratta di una novità che rafforza la tutela dell'acquirente promissorio e introduce elementi di maggiore trasparenza; non vanno peraltro sottaciuti alcuni positivi effetti in termini di gettito.

Va anche sottolineata positivamente la revisione del regime tributario dei redditi degli autori e degli inventori, introdotto con il decreto-legge n. 323 del giugno scorso, che appariva eccessivamente penalizzante e gravoso per tale comparto.

Dopo aver analiticamente illustrato le disposizioni recate dall'articolo 5, in materia di riscossione - sottolineando come le competenze dei concessionari della riscossione vengono già da oggi adeguate agli indirizzi di decentramento definiti nelle deleghe fiscali - il relatore si sofferma sulle disposizioni relative ai trasferimenti erariali agli enti locali. A suo giudizio, le misure introdotte consentiranno di controllare con sufficiente rigore il «tiraggio» da parte degli enti locali delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di tesoreria, in vista di un sempre più efficace controllo dell'andamento del fabbisogno pubblico.

L'oratore sottolinea infine positivamente il regime fiscale agevolativo per trasferimenti di aziende ubicate nei comuni montani.

In conclusione, giudica apprezzabile il carattere equilibrato delle misure previste dal Governo, sottolineando in particolare quelle misure che consentono di avviare un'azione di rilancio dell'economia attraverso il sostegno della domanda dei beni di consumo e di investimento, così come si attendono gli operatori economici e le imprese.

Il senatore GIARETTA, relatore per la parte di competenza della 5ª Commissione, sottolinea che il provvedimento in esame si inserisce nel quadro macroeconomico definito dalla manovra finanziaria per il 1997, la quale è stata seguita da reazioni assai positive dei mercati finanziari e valutari. Dopo aver ricordato che il clima positivo registrato durante l'esame della manovra da parte delle Commissioni riunite non ha trovato seguito in Assemblea (dove il Governo si è visto costretto a far ricorso

alla questione di fiducia per ottenere l'approvazione dei provvedimenti finanziari entro i tempi previsti), fa presente che l'audizione del ministro Ciampi presso le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento - prevista per domani - consentirà di ottenere un opportuno aggiornamento del quadro macroeconomico di riferimento. In ogni caso, sottolinea l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento in esame, che concorre a rafforzare la credibilità internazionale del nostro Paese.

Il relatore passa quindi ad illustrare le disposizioni contenute nel capo II del provvedimento, finalizzate al perfezionamento degli strumenti di monitoraggio e controllo dei conti statali, con particolare riferimento ai trasferimenti agli enti locali, al sostegno e all'incentivo dello sviluppo economico, alla correzione di norme contenute nella legge collegata alla manovra finanziaria per il 1997. Vi è poi una serie di disposizioni a carattere frammentario, scarsamente riconducibili all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica.

Per quanto riguarda il primo gruppo di disposizioni il relatore si sofferma sull'articolo 8, che dispone un blocco generalizzato degli impegni di spesa per il 1997 al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di fabbisogno relativi al triennio 1997-1999. In particolare, si limita la possibilità di impegni di spesa al 10 per cento dello stanziamento annuo per ciascun bimestre, in modo da conseguire al termine dell'esercizio un impegno complessivo massimo pari al 60 per cento dello stanziamento complessivo. Si dispone altresì che il prelevamento da parte dei soggetti titolari di conti correnti e contabilità speciali presso la Tesoreria non superi il 90 per cento di quello effettuato alla fine dei corrispondenti mesi del 1996. Per gli enti esclusi viene disposto un monitoraggio degli andamenti dei pagamenti, allo scopo di verificare che questi non eccedano mensilmente quelli effettuati nel 1996, incrementati del tasso d'inflazione programmato. L'articolo 9 disciplina poi il trasferimento dei fondi agli enti locali, in attuazione delle innovazioni introdotte in merito dal provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1997. Si prevede poi che la sezione di tesoreria, prima di procedere alla concessione di anticipazioni, sia tenuta ad estinguere eventuali titoli di spesa giacenti presso la stessa. Si tratta quindi di disposizioni che si inseriscono nella complessiva strategia del Governo finalizzata a tenere sotto controllo un importante settore della spesa pubblica e i conseguenti flussi di tesoreria. Occorre tuttavia tenere conto dei possibili effetti di natura economica di tali disposizioni che, al di là dell'incidenza contabile, potrebbero determinare penalizzazioni indesiderabili su programmi di spesa essenziali per le amministrazioni locali. In proposito appare indispensabile ottenere chiarimenti da parte del Governo.

Il relatore illustra quindi le norme relative al sostegno e all'incentivazione dello sviluppo economico, tra cui la proroga degli sgravi contributivi nelle regioni meridionali (dalle quali risultano peraltro escluse Abruzzo e Molise) nonché nei territori di Venezia insulare, nelle isole della laguna e nel centro storico di Chioggia, zone per le quali la Commissione europea consente questo tipo di agevolazione. L'articolo 29 introduce poi un contributo per l'acquisto di autoveicoli nuovi a fronte della rottamazione di autovetture immatricolate da almeno dieci anni. Tale disposizione, finalizzata al sostegno di un settore industriale che ha

risentito in modo particolare della flessione della domanda, sembra poter determinare effetti positivi anche sulla sicurezza, sulla circolazione e sull'inquinamento, con un onere contenuto a carico del bilancio statale. La valutazione di tale norma è sostanzialmente positiva, pur dovendosi rilevare che analoghe esperienze in altri Paesi industriali hanno dimostrato la necessità che l'intervento rivesta carattere eccezionale e temporalmente limitato, dato che le agevolazioni in questione, orientando le scelte di investimento e consumo in un dato senso, possono comportare effetti distorsivi sul mercato.

Il provvedimento contiene poi alcune disposizioni volte alla correzione di norme contenute nella legge n. 662 del 1996, collegata alla legge finanziaria per il 1997. Si tratta di correzioni a carattere essenzialmente formale, in relazione alle quali occorre tener conto della versione corretta risultante dal successivo decreto-legge n. 3 del 1997 (disegno di legge n. 1930).

Fa presente quindi che il provvedimento contiene una serie di ulteriori disposizioni difficilmente riconducibili all'obiettivo di completamento e attuazione della manovra di finanza pubblica, che dovranno essere valutate dalle Commissioni anche alla luce della opportunità di una maggiore organicità degli atti normativi, che suggerirebbe l'inserimento di tali norme in ulteriori provvedimenti, dal contenuto più omogeneo, attualmente all'esame del Parlamento. Alcune di tali disposizioni (ad esempio quelle di cui agli articoli 12, 22 e 28) riproducono peraltro norme già esaminate e non approvate dal Parlamento: di ciò è opportuno che le Commissioni tengano conto. Il relatore conclude, infine, ribadendo una valutazione sostanzialmente positiva del provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1930) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore GIARETTA, che si richiama alle considerazioni precedentemente svolte con riferimento al disegno di legge n. 1925, rispetto al quale il provvedimento in esame è volto ad apportare correzioni di carattere tecnico, concernenti essenzialmente le modifiche della legge n. 662 del 1996, collegata alla manovra finanziaria per il 1997. In proposito, pur ribadendo l'opportunità delle modifiche proposte, tra cui quelle in materia di giunte comunali e consigli provinciali, sottolinea la necessità che in futuro l'attività legislativa sia maggiormente ispirata a criteri di organicità e correttezza formale. Esprime infine l'avviso che il contenuto del provvedimento sia recepito, attraverso opportuni emendamenti, nel disegno di legge n. 1925, proprio alla luce di tali considerazioni.

Il seguito dell'esame è, infine, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

33ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione

ANGIUS

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Marongiu, per i lavori pubblici Mattioli e per il tesoro Cavazzuti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Il senatore GUBERT dà atto al Governo di aver introdotto nel decreto-legge di completamento della manovra di finanza pubblica per il 1997 numerose proposte avanzate dall'opposizione in determinati settori della legislazione tributaria. Tra queste vanno sottolineate, in particolare, la estensione delle agevolazioni per i trasferimenti di aziende, ubicate nei comuni montani, anche alle frazioni di meno di mille abitanti situate in comuni con più di 5.000 abitanti, la revisione del regime tributario dei redditi degli autori e degli inventori, la riduzione dell'aliquota della tassa di registro per la compravendita degli immobili delle imprese immobiliari e la soppressione dell'aliquota ridotta per le regioni meridionali sulle cessioni di gas metano per riscaldamento. Conclude, sottolineando che il contributo deciso dal Governo per la rottamazione delle auto usate, potrebbe non avere alcun effetto positivo per i contribuenti, in quanto alle case automobilistiche è lasciata una sostanziale libertà nella determinazione dei prezzi di listino ai quali applicare lo sconto. Sarebbe tuttavia auspicabile che, così come sono incentivati alcuni settori dell'industria, si procedesse anche nella direzione di un aiuto più concreto alle famiglie numerose.

Il senatore PASTORE, dopo aver ricordato gli errori commessi in fase di redazione degli emendamenti sui quali il Governo pose la questione di fiducia durante l'esame parlamentare del disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1997, sottolinea come l'origine di tali errori sia da individuare, non tanto nella scarsa diligenza degli uffici ministeriali, quanto invece nella decisione del Governo di vo-

ler costringere le Assemblee ad esaminare testi mai vagliati dalle competenti Commissioni. L'oratore rileva inoltre che anche la recente circolare del Presidente del Senato in relazione alla qualità del lavoro legislativo in Commissione sembra disconoscere completamente le responsabilità del Governo che, con la continua presentazione di provvedimenti di urgenza, determina le non agevoli condizioni di esame dei provvedimenti in Parlamento.

Passando ad esaminare i contenuti del provvedimento, l'oratore rileva la sostanziale incoerenza degli indirizzi di politica economica del Governo, sottolineando per esempio come le agevolazioni per il settore dell'auto non si conciliano con l'aumento della pressione tributaria posta in essere, per altri versi, su tale settore. Anche per quanto riguarda il comparto dell'edilizia, gli interventi agevolativi predisposti dal Governo non potranno certo invertire una tendenza negativa, alla quale ha contribuito fortemente la eccessiva pressione fiscale che ha penalizzato gli immobili negli ultimi anni. Per quanto riguarda la trascrizione degli atti preliminari di compravendita degli immobili, non può sfuggire la problematicità dei risvolti di natura fiscale che si profilano non certamente favorevoli nei confronti dei contribuenti. È opportuno, infine, essere consapevoli che il reperimento di maggiori entrate attraverso l'anticipazione del pagamento delle accise sugli oli minerali non potrà non avere effetti inflazionistici.

A giudizio del senatore BOSELLO, l'emanazione del decreto-legge recante misure di completamento della manovra di bilancio per il 1997 (che dovrebbe precedere di pochi mesi il varo di un'ulteriore manovra correttiva in primavera) costituisce il sintomo più evidente di un eccesso di produzione legislativa in campo tributario e finanziario che ormai assume i caratteri di una incoerente, caotica ed oscura produzione normativa. Si impone pertanto una «tregua fiscale» che consenta al Parlamento e poi al Governo di porre mano, anche attraverso la redazione di testi unici, ad una riscrittura completa della legislazione tributaria. Gli interventi proposti dal Governo, inoltre, incidono, a distanza di poche settimane, sullo stesso *corpus* normativo, stravolgendo completamente il principio della certezza del diritto. Il provvedimento in esame, peraltro, contiene un tale numero di inesattezze da costituire un esempio eclatante di cattiva formulazione delle norme. In questo quadro, anche il giudizio positivo su alcune misure viene superato dal giudizio nettamente critico sul carattere della produzione normativa. Da ultimo, il ricorso alla straordinaria necessità ed urgenza previsto dalla Costituzione per i decreti-legge appare assolutamente incongruo in relazione ad alcune disposizioni recate nel provvedimento.

Interviene il senatore TONIOLLI, a giudizio del quale appare fuori luogo attribuire all'attuale Esecutivo i meriti per i positivi risultati raggiunti in campo economico. A ben vedere, anzi, anche tali risultati non sembrano ispirare eccessivo ottimismo: i tassi di interesse praticati dalle banche, se depurati dall'inflazione, rimangono eccessivamente alti, il rapporto debito pubblico - prodotto interno lordo non è variato rispetto a quello di due anni fa e i consumi hanno subito una drastica riduzione.

Per quanto riguarda gli incentivi a favore del settore automobilistico, il giudizio non può essere positivo, in quanto l'interferenza nelle scelte di mercato, attraverso artificiosi interventi sul lato fiscale, modifica la libera decisione degli operatori economici, orientando in maniera artefatta i consumi e quindi la allocazione del reddito. Rileva infatti che un eventuale ripresa del settore automobilistico non potrà non riflettersi negativamente sui settori produttivi degli altri beni di consumo durevoli.

A giudizio del senatore MONTAGNA è innegabile l'eterogeneità del provvedimento emanato dal Governo, così come è innegabile lo sforzo compiuto dall'Esecutivo di tener conto di alcune proposte avanzate in passato dall'opposizione.

Passando ad esaminare la detraibilità dall'imposta lorda degli interessi passivi e dei relativi oneri dei mutui contratti per gli interventi di recupero edilizio, rileva che andrebbe meglio specificato il riferimento della detraibilità delle quote di rivalutazione dei mutui dipendenti da clausole di indicizzazione. Va inoltre meglio chiarita la cumulabilità della detraibilità dei mutui contratti per l'acquisto della prima casa con quella prevista dalla disposizione in esame.

Per quanto riguarda, invece, la trascrizione dei contratti preliminari di compravendita immobiliare, esiste indubbiamente il problema dei riflessi fiscali che tale trascrizione potrà comportare: si potrebbe prevedere un'aliquota ridotta da applicare al prezzo effettivamente pagato come risultante dal preliminare, oppure consentire, come oggi è previsto, di applicare le imposte ai cosiddetti «minimi catastali», anche in presenza di un prezzo trascritto nel preliminare differente da tali valori. Risulta inoltre essenziale specificare meglio i mezzi di tutela dell'acquirente promissario in caso di fallimento del venditore promettente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

87ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Berlinguer nonché i sottosegretari di Stato per il tesoro Cavazzuti, per le finanze Marongiu e per i lavori pubblici Mattioli.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

(1076-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati in sede di prima deliberazione (Esame)

Senza discussione, la Commissione conferisce al relatore VILLONE il mandato a riferire in Assemblea per l'approvazione in seconda deliberazione del disegno di legge costituzionale in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Parere alla Commissioni 5ª e 6ª riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente VILLONE illustra il contenuto del decreto-legge, che in parte modifica e integra la legge collegata alla manovra finanziaria per il 1997, in parte reca nuove misure di natura tributaria, con effetti di gettito per l'esercizio in corso. A suo avviso, sussistono i presupposti di necessità e urgenza descritti dall'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore PELLEGRINO richiama l'attenzione sul disegno di legge n. 1930, recante conversione in legge del decreto-legge n. 3 del 1997, che

modifica alcune disposizioni del provvedimento in esame: il decreto correttivo, a suo avviso, riguarda materie di prevalente competenza della 1^a Commissione, ma è stato assegnato, come l'altro, alle Commissioni riunite 5^a e 6^a.

Il PRESIDENTE osserva che l'assegnazione alle predette Commissioni riunite è stata presumibilmente determinata dall'imprescindibile connessione con il disegno di legge in titolo.

La senatrice PASQUALI osserva che l'articolo 6 del provvedimento in esame modifica impropriamente il contenuto dell'articolo 3, comma 114 della citata legge collegata alla manovra finanziaria per il 1997, in tema di beni immobili e diritti reali sugli immobili appartenenti allo Stato, situati nei territori delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. L'incongrua previsione normativa, a suo avviso, potrebbe essere in contrasto con disposizioni di rango costituzionale, contenute ad esempio nello statuto speciale di autonomia della Provincia di Bolzano.

Il sottosegretario CAVAZZUTI precisa che la disposizione indicata dalla senatrice PASQUALI è stata abrogata dal citato decreto-legge n. 3 del 1997, che ha modificato l'articolo 3, comma 114 della legge n. 662 del 1996, in un senso che corrisponde alle preoccupazioni della stessa senatrice Pasquali.

Secondo il senatore PINGGERA, le disposizioni contenute in proposito negli statuti speciali impongono comunque una interpretazione corretta delle formulazioni normative di cui si tratta. D'altra parte, sarebbe preferibile, per ragioni di ordine e di razionalità normativa, integrare nel disegno di legge n. 1925 il contenuto del decreto-legge n. 3 del 1997.

Il senatore PELLEGRINO richiama l'attenzione sull'articolo 3 del decreto in esame, che modifica il codice civile in tema di pubblicità immobiliare: ciò non appare necessario allo scopo del provvedimento e risulta discutibile sotto il profilo della omogeneità.

Il presidente VILLONE precisa che l'articolo 3 ha anche conseguenze di natura tributaria, e assicura una certa quota di gettito.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI non ritiene che tale scopo sia sufficiente per giustificare la modifica di istituti consolidati nell'ordinamento e propone un parere contrario sull'articolo 3, relativamente ai commi da 1 a 10, da considerare eterogenei rispetto all'insieme nel provvedimento.

Il sottosegretario MARONGIU fa notare che il decreto è incentrato su misure di anticipazione di alcun prelievi fiscali e contiene anche alcune agevolazioni di natura tributaria. In tale contesto, l'articolo 3 assicura un gettito stimato di 190 miliardi e corrisponde ad esigenze avvertite nel mercato immobiliare.

Il senatore PELLEGRINO non ritiene soddisfacente la motivazione appena addotta dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CAVAZZUTI richiama l'attenzione sulla relazione tecnica annessa al disegno di legge di conversione, che indica analiticamente le stime di gettito relative all'articolo 3.

Il senatore MAGGIORE annuncia il suo voto contrario sul riconoscimento dei presupposti costituzionali, a causa del contenuto eterogeneo del decreto-legge.

Il senatore Lino DIANA osserva che l'articolo 3 prevede la mera facoltà e non l'obbligo di trascrivere i contratti preliminari di compravendita.

Il senatore ANDREOLLI rileva, a tale riguardo, che anche il gettito tributario conseguente è meramente ipotetico.

Il sottosegretario CAVAZZUTI replica che si tratta di una stima, fondata sulla previsione di un ricorso al nuovo sistema per i tre quarti delle future compravendite.

Il sottosegretario MARONGIU precisa che fin dal 1864 sono previste registrazioni obbligatorie e facoltative, e anche per queste ultime è sempre stato realizzato un certo gettito fiscale, derivante dall'imposta di registro.

Il senatore ELIA reputa discutibile modificare il codice civile con un decreto-legge, ma considera persuasive le motivazioni addotte dai rappresentanti del Governo.

Il senatore PELLEGRINO dubita che siano state valutate tutte le possibili implicazioni delle disposizioni contenute nell'articolo 3.

Il presidente VILLONE invita a concentrare l'esame sulla sussistenza o meno dei presupposti costituzionali.

Il senatore PIERONI raccomanda al Governo un indirizzo normativo più razionale ma ritiene sussistenti i presupposti costituzionali del decreto-legge, anche per quanto riguarda l'articolo 3, che peraltro suscita riserve fondate, come quelle del senatore Pellegrino.

Il senatore PINGGERA osserva che l'articolo 3, comma 9, potrebbe risultare in contrasto con alcune convenzioni internazionali, come quella conclusa in materia con l'Austria, che non prevedono l'obbligo di deposito delle scritture private autenticate. Propone al riguardo un parere contrario.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO esprime il suo consenso al riconoscimento dei presupposti costituzionali per l'intero decreto-legge.

Il senatore MAGNALBÒ ritiene che le disposizioni dell'articolo 3 siano da considerare velleitarie, anche per le attese di gettito tributario: considera preferibile, pertanto, rinunciare a inopportune e non meditate modifiche del codice civile.

Secondo il presidente VILLONE, nella valutazione dei presupposti costituzionali non si può prescindere dall'equilibrio finanziario del provvedimento, che comprende una stima di gettito anche in relazione all'articolo 3. Quanto ai rilievi di legittimità sotto altri profili, essi possono essere formulati in sede di parere ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento.

Per tale ultima considerazione, il senatore PINGGERA ritira la sua proposta di parere contrario sull'articolo 3, comma 9, riservandosi di sollevare la questione nella sede consultiva di cui all'articolo 40 del Regolamento.

Si procede alla votazione della proposta di parere contrario sull'articolo 3, commi da 1 a 10.

Il senatore PELLEGRINO motiva il suo voto contrario alla proposta di parere, confermando le obiezioni già espresse sull'articolo 3, ma ritenendo prevalenti le ragioni di equilibrio finanziario del provvedimento. Rinnova tuttavia la sua critica a modalità normative quanto mai inopportune, che intervengono su questioni ordinamentali, con provvedimento d'urgenza, senza adeguate valutazioni preventive e con pregiudizio della stessa prerogativa parlamentare di controllo in sede di conversione in legge. Le disposizioni in questione, infatti, possono bensì essere corrette dal Parlamento, ma intanto producono effetti, che potrebbero risultare anche irreversibili. Auspica che in sede di revisione costituzionale, l'istituto del decreto-legge sia riformato anche nel senso di escludere esplicitamente la possibilità di intervenire nelle materie oggetto di disciplina da parte dei codici, al fine di prevenire innovazioni non sufficientemente meditate.

La proposta di parere contrario sull'articolo 3, commi da 1 a 10, viene quindi posta in votazione non risultando accolta.

La Commissione, infine, approva la proposta di parere favorevole avanzata dal Presidente sulle rimanenti parti del provvedimento.

IN SEDE CONSULTIVA

(931) *Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo*

(255) *DI ORIO ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria e al ruolo di ricercatore*

(980) *PERA ed altri. - Disciplina della docenza universitaria e del reclutamento dei ricercatori*

(1022) *BERGONZI. - Riordino della docenza universitaria*

(1037) *MILIO. - Norme in tema di reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università*

(1066) *MARTELLI. - Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari*

(1174) *CAMPUS ed altri. - Norme in materia di concorsi universitari*

(1607) MANIS ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso ad un ruolo della docenza universitaria e al ruolo dei ricercatori.

(Parere su testo unificato ed emendamenti: favorevole)

Riferisce la senatrice DENTAMARO: soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 931 e sul testo unificato predisposto dal relatore, ritiene che essi evidenzino un'impostazione coerente con i principi dell'autonomia universitaria. Le soluzioni prospettate dal disegno di legge del Governo e dal testo unificato differiscono per quanto riguarda le procedure di trasferimento; non vi sono rilievi di costituzionalità in proposito, per quanto sia da considerare più opportuna la disciplina contenuta nel disegno di legge n. 931. Si sofferma quindi sulla normativa riguardante la mobilità dei docenti, aspetto fortemente innovativo. Il disegno di legge del Governo prevede un divieto di concorrere per posti banditi dall'ateneo di appartenenza, prescrizione giudicata eccessiva, ma anche la disciplina recata dal testo unificato appare, a suo avviso, di difficile applicazione nei confronti dei candidati con un più lungo *curriculum* formativo. Si verrebbe infatti a determinare una grave limitazione, rilevante sotto il profilo costituzionale, nell'accesso alla docenza per il personale in servizio, essendo necessaria per questo una disciplina transitoria, dal momento che l'onere di prestare la propria attività, per almeno tre anni, in altro ateneo non era stato finora disposto. L'abilitazione nazionale dovrebbe da sola rappresentare una idonea garanzia contro la possibile manipolazione dei concorsi svolti in ambito locale e, in aggiunta, potrebbe essere innalzata la percentuale prevista all'articolo 2, lettera c), riferita alla rappresentanza di professori di altre università nell'organo collegiale.

Il presidente VILLONE rileva che l'osservazione espressa dalla relatrice rischia di rendere inapplicabile la nuova disciplina per un periodo temporale piuttosto prolungato. Non condivide quindi tale osservazione, dal momento che l'onere previsto dal testo unificato riguarda la progressione in carriera del personale interessato, non il mantenimento per esso della posizione attuale.

Il senatore ANDREOLLI nota a sua volta come la nuova disciplina finisca per assumere una portata retroattiva e sotto questo profilo potrebbe ledere il principio costituzionale di eguaglianza. Condivide pertanto l'esigenza di una disciplina transitoria.

Il ministro BERLINGUER sostiene che il testo unificato migliora sotto vari profili il disegno di legge n. 931. La mobilità dei docenti diventa un valore fondante il nuovo ordinamento universitario e tale aspetto è stato oggetto di profonda meditazione da parte del Comitato ristretto. Si tratta di reagire contro una tendenza, affermatasi particolarmente negli ultimi anni, verso una progressiva localizzazione della docenza, favorita forse dal sistema concorsuale vigente. Il potenziamento dell'autonomia dei singoli atenei rischierebbe di accentuare tale situazione, considerando invece che l'esperienza presso altre sedi universitarie è fondamentale per la formazione del docente. Il Governo continua a preferire, a questo riguardo, il testo del disegno di legge n. 931 e quindi

ogni limitazione, eventualmente indotta da un possibile regime transitorio di favore per il personale attualmente in servizio, ferirebbe la riforma in un suo punto qualificante. La contromisura, atta a superare le difficoltà segnalate, può essere ricercata nel contratto di insegnamento, prevista con disposizioni ulteriori, al quale possono accedere i professori associati di età ormai matura e non disponibili a sperimentare la mobilità. Riferisce inoltre sugli effetti positivi riscontrati a seguito dell'introduzione di congegni analoghi nell'ordinamento germanico.

Il senatore ELIA, pur facendosi carico delle difficoltà indicate, si associa alle considerazioni del Ministro circa i pericoli del localismo, aggravati anche dalla proliferazione degli atenei, che non ha sempre avuto effetti positivi sulla qualificazione del corpo docente.

Il senatore MAGGIORE, condividendo a sua volta l'impostazione della riforma, si associa tuttavia ai rilievi espressi dal senatore Andreolli.

Il senatore PASSIGLI assume anch'egli come molto forti i pericoli derivanti dal localismo e si dichiara a favore, a questo proposito, al testo del Governo, per cui auspica che venga resa più rigorosa la proposta del relatore. Raccomanda inoltre di evitare l'istituzione di atenei di dimensioni eccessivamente piccole e si richiama agli effetti positivi sperimentati, a seguito delle misure di mobilità colà vigenti, negli ordinamenti germanico e statunitense.

La relatrice DENTAMARO propone quindi alla Commissione l'espressione di un parere favorevole, corredato da una osservazione circa la necessità di introdurre una disciplina transitoria a tutela del personale attualmente in servizio, in assenza della quale esso verrebbe penalizzato in quanto tenuto ad assolvere un onere in precedenza non previsto.

Il ministro BERLINGUER si dichiara contrario al contenuto di tale osservazione.

La proposta di parere appena illustrata non è quindi accolta dalla Commissione. La relatrice DENTAMARO rinuncia ad esprimere proposte alternative. La Commissione accoglie da ultimo la proposta di parere favorevole sul testo unificato del relatore, il quale deve includere anche l'emendamento 1.7 del relatore medesimo, formulata dal presidente VILLONE.

(1930) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Parere alla Commissioni 5ª e 6ª riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente VILLONE, secondo il quale il provvedimento reca alcune disposizioni correttive, in particolare sulla composizione

delle giunte degli enti locali e sul numero degli assessori, avendo a tale proposito la disciplina contenuta dalla legge collegata alla manovra finanziaria alimentato alcune difficoltà applicative. Sono altresì disposte misure ulteriori, che egli illustra, tra le quali quella in precedenza censurata dalla senatrice Pasquali.

La senatrice PASQUALI conferma le proprie obiezioni, giudicando preferibile la disciplina originaria, più rispettosa del dettato statutario. In merito all'articolo 1, comma 5, raccomanda pertanto di adottare misure di particolare tutela relativamente al demanio militare e al patrimonio di interesse storico-artistico.

Il sottosegretario CAVAZZUTI osserva che la legge collegata, sotto questo profilo, è apparsa poco favorevole alle autonomie locali, per cui il Governo ha attuato un ripensamento.

Il presidente VILLONE fa presente che la prima parte del comma indicato si limita a ripetere la formula statutaria, alla cui stregua va interpretata anche la parte restante. A parere del senatore ANDREOLLI non sussistono i dubbi segnalati dalla senatrice Pasquali, essendo dirimente la chiara formulazione dello statuto speciale. Anche il senatore PINGGERA esclude la fondatezza delle riserve espresse dalla senatrice Pasquali e ringrazia il Governo per la correzione introdotta.

Il senatore GUERZONI, esprimendosi a favore dei presupposti del provvedimento, nota che l'articolo 1 lascia aperto qualche dubbio di carattere applicativo sul numero degli assessori riferiti al comune capoluogo di provincia, avente numero di abitanti inferiore a 100.000. Qualche riserva rivolge inoltre all'articolo 1, comma 3, sulla intesa ivi prevista e sulla opportunità di intervenire con un provvedimento d'urgenza sulla questione. Il presidente VILLONE interpreta la norma come rivolta a stabilire l'esigenza di un precedente accordo con le regioni interessate.

Il senatore ELIA si dichiara favorevole ai presupposti costituzionali del provvedimento e segnala una riflessione sulle disfunzioni intervenute nel processo di formazione dei recenti decreti-legge e, più in generale, sulle iniziative legislative del Governo, le quali consigliano di potenziare i corrispondenti uffici dei Ministeri e particolarmente della Presidenza del Consiglio. A questo proposito la legge n. 400 del 1988 aveva previsto una funzione di coordinamento da parte della Presidenza, che va rilanciata, ed auspica che le situazioni da ultimo intervenute non abbiano a ripetersi in futuro.

Il senatore PELLEGRINO, nel condividere le considerazioni del senatore Elia, si associa alle riserve manifestate dal senatore Guerzoni, ritenendo competente nel merito del provvedimento la 1ª Commissione.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO sostiene che, per quanto non è previsto dal decreto-legge n. 3 del 1997, viene comunque ad applicarsi la legge n. 142 del 1990. Il presidente VILLONE aggiunge

che potrebbe essere valutata l'opportunità di includere il contenuto del disegno di legge n. 1930 direttamente nel disegno di legge n. 1925.

La senatrice PASQUALI insiste perchè la Commissione si esprima con un parere contrario sull'articolo 1, comma 5.

La proposta non è quindi accolta. Dopo un annuncio di voto contrario del senatore MAGGIORE, la Commissione approva un parere favorevole, secondo l'indicazione espressa dal relatore.

La seduta termina alle ore 12,20.

88^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

VILLONE

Intervengono il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali Bassanini e il sottosegretario di Stato per l'interno Vigneri.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1939) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1996, n. 583, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente VILLONE rileva che il decreto-legge è prossimo alla scadenza e il relativo disegno di legge di conversione è stato già approvato dalla Camera dei deputati. Egli ne illustra il contenuto e propone un parere favorevole.

La Commissione consente.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA

(A007 000, C01^a, 0039^o)

Su proposta del presidente VILLONE, considerato che il decreto-legge n. 583 del 1996, del quale la Commissione ha appena riconosciuto la sussistenza dei presupposti costituzionali, può essere convertito in

legge solo nel volgere di pochi giorni, propone di esaminarlo anche ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, nella seduta in corso.

Conviene la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1939) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1996, n. 583, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente VILLONE, si conviene di formulare un parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

(1926) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 670, recante proroga di termini

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: parere favorevole)

Il presidente VILLONE espone il contenuto del decreto-legge, recante diverse proroghe e differimenti di termini contenuti in normative già vigenti, senza che vi siano introdotte nuove disposizioni. Propone, quindi, di riconoscere la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Il senatore SPERONI domanda chiarimenti ai rappresentanti del Governo sulla proroga triennale prevista dall'articolo 1 e, in via generale, osserva che il ricorso al decreto-legge potrebbe essere evitato con una programmazione elementare degli interventi di proroga, da realizzare con le procedure ordinarie.

Il sottosegretario VIGNERI concorda in linea di principio con l'osservazione del senatore Speroni, ma sottolinea la difficoltà di controllare tutti i termini in scadenza, specie per un Governo insediato solo da alcuni mesi. Osserva, inoltre, che anche la proliferazione di iniziative ordinarie avrebbe comportato inconvenienti funzionali nei lavori parlamentari, già piuttosto congestionati.

Il presidente VILLONE, quanto all'articolo 1, precisa che la proroga triennale è dovuta alla necessità di concludere l'esperimento, oltre che di rimuovere le relative strutture.

Il senatore MARCHETTI interviene sull'articolo 7 e propone al riguardo un parere contrario, ritenendo che il decreto legislativo n. 626 del 1994 debba essere, piuttosto, pienamente e immediatamente applicato.

Il presidente VILLONE rammenta le gravi difficoltà applicative del citato decreto legislativo in molte realtà operative, specie nei centri storici delle città.

Il senatore SPERONI propone un parere contrario sull'articolo 9, che rinnova un termine disposto da un decreto-legge appena convertito in legge.

Con distinte e successive votazioni, la Commissione respinge le proposte di parere contrario rispettivamente relative agli articoli 7 e 9. Approva, infine, la proposta di parere favorevole avanzata dal Presidente sulle rimanenti parti del provvedimento.

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(1930) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite: esame congiunto e rinvio)

Dopo che il PRESIDENTE ha fatto presente che i provvedimenti sono stati iscritti all'ordine del giorno a seguito della remissione alla sede plenaria chiesta nella seduta di stamane dalla Sottocommissione per i pareri, il relatore ANDREOLLI rinnova la proposta già avanzata in Sottocommissione e rivolta a raccomandare l'inclusione nel disegno di legge n. 1925 delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 3 del 1997, e il relativo coordinamento. Prospetta inoltre l'opportunità di trasmettere alle Commissioni di merito le osservazioni critiche formulate nella seduta antimeridiana, in sede di valutazione dei presupposti costituzionali, sia in ordine all'articolo 3 del disegno di legge n. 669 del 1996, sia in riferimento alle disposizioni concernenti la composizione delle giunte provinciali e comunali, contenute nel decreto-legge n. 3 del 1997.

La senatrice PASQUALI motiva la richiesta di trattazione dei provvedimenti in sede plenaria e si rimette alle valutazioni già esposte in sede di esame dei presupposti costituzionali.

Il senatore PINGGERA conferma la sua obiezione all'articolo 3, comma 9 del decreto-legge n. 669, rammentando che vi sono convenzioni internazionali alle quali contraddice la prescrizione di deposito delle scritture private autenticate.

Concorda il relatore ANDREOLLI.

Il senatore DIANA ricorda le indicazioni contenute nella circolare del Presidente del Senato diramata il 10 gennaio 1997, che invita la Commissione affari costituzionali, nella sua funzione consultiva, a perseguire anche la razionalità complessiva dell'ordinamento giuridico in fase di elaborazione legislativa: ritiene coerente a tale indirizzo una segnalazione circa le incongruenze contenute nelle disposizioni del decreto-legge n. 3 del 1997, che riguardano la composizione delle giunte provinciali e comunali. Quest'ultima, infatti, può essere estesa fino a una dimensione impropria, anche in rapporto al numero dei componenti i

consigli elettivi. Tale possibilità contraddice anche il consolidato indirizzo di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, evocando un dubbio di compatibilità con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione, enunciato nell'articolo 97 della Costituzione.

Il senatore SPERONI osserva che le disposizioni in questione non rispettano l'indirizzo autonomistico più volte proclamato anche dal Governo, mentre sarebbe preferibile consentire agli enti locali una autonoma potestà di determinazione del numero dei componenti gli organi esecutivi.

In ragione del concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

70ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO*La seduta inizia alle ore 15,15.**Intervengono il Ministro per la grazia e la giustizia Flick ed i sottosegretari di stato per lo stesso dicastero Ayala e Mirone.**IN SEDE REFERENTE***(399) PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza****(1245) Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado**
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice SALVATO, dopo aver sostenuto che, accanto ad alcuni lineamenti positivi della proposta di riforma in esame, si notano non pochi aspetti negativi, tali da rendere perplessi di fronte ad un progetto pur motivato dalle migliori intenzioni, si sofferma brevemente anzitutto sugli aspetti positivi che riguardano la necessaria riforma strutturale dell'ordinamento giudiziario, finalizzata all'incremento dell'efficienza e la separazione del concetto di unicità del giudice da quello di monocromaticità. Gli aspetti negativi appaiono però prevalenti, almeno allo stato degli atti e riguardano anzitutto la mancanza di una contestuale revisione delle circoscrizioni giudiziarie, sulla quale il Governo dovrebbe pronunciarsi con chiarezza. Anche la duplicità di rito non appare sufficientemente giustificata, così come non sembrano da trascurare le problematiche dello snellimento delle procedure o della modifica delle competenze, tutte questioni che appaiono collegate e che non possono essere trattate in modo episodico.

L'oratrice conclude sostenendo che non si vede bene il nesso fra la riforma in discussione e le scelte operate dal Ministro per quanto riguarda in generale il suo intervento sui problemi della giustizia che appaiono per taluni versi addirittura contraddittori. Auspica infine una pausa di riflessione per quanto riguarda i disegni di legge in esame, spe-

cie se non accompagnati dalla contestuale revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Il senatore BERTONI sottolinea che la riforma in discussione deve essere collegata alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e ricorda di aver sollecitato al Ministero la presentazione di una mappa dell'ordinamento giudiziario.

Il senatore BATTAGLIA, dopo aver ricordato gli scopi che il Governo si propone nel sostenere l'approvazione del disegno di legge riguardo alla riforma dell'ordinamento giudiziario, sottolinea che le responsabilità per cattivo funzionamento della giustizia possono equamente essere divise fra quasi tutti gli operatori del settore.

Afferma quindi che le riforme proposte dal Governo dovrebbero intervenire anzitutto sulle competenze dei giudici, evitando di creare nuove figure di giudice con troppa disinvoltura specialmente se la scelta cade in prevalenza fra gli avvocati. Sostiene poi con convinzione che il giudice di pace non dovrebbe ottenere alcuna competenza in campo penale. Aggiunge che il Governo dovrà approfondire maggiormente la differenza fra rito pretorile e rito di fronte al tribunale e quindi prendersi carico di questa realtà per omogeneizzarla con il contenuto del disegno di legge in discussione che altrimenti è destinato a suscitare non poche perplessità.

Sottolinea poi che non sarebbe opportuno procedere alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie prima di aver valutato con attenzione gli effetti della riforma riguardante il giudice unico.

Il senatore PREIONI sostiene che sarebbe utile procedere ad un vasto numero di audizioni prima di proseguire l'esame dei disegni di legge.

Il senatore GRECO ricorda le richieste di documentazione rivolte al Governo.

Il senatore VALENTINO e la senatrice SILIQUINI si associano alla richiesta di audizioni.

Il senatore RUSSO concorda al massimo sulla audizione dell'Associazione Nazionale Magistrati, dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura e del Consiglio Nazionale Forense.

La senatrice SALVATO si associa alla richiesta di audizioni, ma non ritiene utile di fissare sin d'ora il termine per gli emendamenti.

Il PRESIDENTE propone di programmare una audizione dell'Associazione Nazionale Magistrati, dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura e del Consiglio Nazionale Forense.

Il senatore CIRAMI afferma che, visti i risultanti della discussione generale, sarebbe opportuna una fase di riflessione sui molti argomenti dibattuti.

Il ministro FLICK sostiene che la riforma delle circoscrizioni potrà essere affrontata solo dopo che via sia stata una sperimentazione sufficiente della nuova struttura giudiziaria del giudice unico.

Il senatore CIRAMI sostiene che è opportuno avere dal Governo il quadro dell'ordinamento giudiziario come dovrebbe risultare a seguito della realizzazione della riforma proposta.

Il senatore GRECO fa presente che, se ci sono degli studi sulla riforma delle circoscrizioni, già compiuti dal Ministero, dovrebbero essere posti a conoscenza del Parlamento.

Il senatore PREIONI afferma che sarebbe anche opportuno audire un rappresentante del Sindacato Autonomo Giustizia e uno delle confederazioni CGIL-CISL-UIL dei dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il PRESIDENTE propone la fissazione di un termine per gli emendamenti al disegno di legge n. 1245 - da prendere come testo-base per le votazioni - a martedì 28 gennaio, alle ore 12.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

39ª Seduta*Presidenza del Presidente*

GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 15,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**(A007 000, C04ª, 0032ª)*

Il presidente GUALTIERI dà conto delle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza sui lavori della Commissione per le prossime settimane nell'ambito dei quali sarà dedicato un congruo spazio anche allo svolgimento delle interrogazioni. Informa inoltre che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di inserire nell'ordine del giorno dell'Assemblea per la prossima settimana i provvedimenti riguardanti la riforma dei vertici militari e dell'obiezione di coscienza. Fa presente altresì che il Governo ha recentemente ribadito l'intenzione di presentare al Parlamento un disegno di legge organico sul servizio sostitutivo civile, pur se tale presentazione non risulta imminente.

Il Presidente infine informa che l'Ufficio di presidenza lo ha incaricato di sollevare conflitto di competenza sul disegno di legge n. 1551 in materia di esportazioni di armamenti, attualmente assegnato alla 3ª Commissione e sui disegni di legge numeri 39, 513, 1307 e 1550 volti a consentire ai parlamentari l'accesso alle caserme, assegnati alla 1ª Commissione permanente.

Il senatore MANFREDI ricorda che sono già stati presentati numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare in materia di servizio civile sostitutivo e ne sollecita quindi l'avvio dell'esame.

Dopo che il senatore PELLICINI ha manifestato l'esigenza di rendere più razionali i lavori della Commissione, il sottosegretario BRUTTI esprime la soddisfazione del Governo per la calendarizzazione per l'Assemblea dei disegni di legge dei vertici militari e sull'obiezione di coscienza; fa presente che il Governo sta effettivamente studiando un pro-

getto di disegno di legge per l'istituzione del servizio civile sostitutivo, ma non intende affatto interferire con l'iter legislativo, ormai molto avanzato, della legge di riforma dell'obiezione di coscienza.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per l'immissione di volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana (n. 46)

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537: seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b 00, C04ª, 0006ª)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 dicembre 1996.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il senatore Loreto aveva svolto la relazione ed aveva avuto inizio il dibattito.

Prende quindi la parola il senatore MANCA che, nel dichiarare di condividere nel suo complesso il regolamento elaborato dal Governo, ritiene opportuno, con riferimento all'articolo 3, comma 3, elevare dal 35 al 50 per cento la percentuale dei posti riservati ai volontari per l'accesso alle carriere iniziali della polizia di Stato, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e del corpo forestale dello Stato; infatti la formazione che i volontari conseguono nel corso della ferma triennale garantirà ai suddetti corpi l'assunzione di personale particolarmente preparato e specializzato.

Il senatore SEMENZATO osserva che il regolamento all'esame della Commissione merita particolare approfondimento poichè prevede un nuovo meccanismo di accesso ad impieghi anche civili dello Stato. Per quanto riguarda in particolare le forze di polizia, ricorda che nel dibattito sulla loro smilitarizzazione si sostenne che il tipo di professionalità richiesto ai poliziotti fosse molto diverso da quello proprio dei militari; infatti agli agenti si richiede la capacità di comprendere la realtà sociale e particolare elasticità nello svolgimento della propria attività. Caratteristiche analoghe sono richieste anche per i vigili del fuoco che sempre più spesso sono chiamati a svolgere funzioni di protezione civile. Sarebbe quindi stato quanto mai opportuno prevedere per il reclutamento dei volontari da immettere nel suddetto corpo anche il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente. La formazione militare non permette - a suo avviso - ai volontari di acquisire quelle capacità che devono essere proprie del personale della polizia di Stato o comunque di amministrazioni civili dello Stato.

Il senatore Semenzato sottolinea inoltre il giudizio fortemente critico espresso dalla 1ª Commissione permanente che ha sollevato rilievi di costituzionalità, sostenendo che il meccanismo di immissione dei volontari, delineato nel regolamento, costituisce una deroga al principio dell'accesso ai pubblici impieghi mediante concorso e inoltre determina una lesione del principio di pari opportunità tra uomini e donne, che è particolarmente evidente per la polizia di Stato, il corpo di polizia peni-

tenziaria e il corpo forestale dello Stato ove è previsto il reclutamento anche di personale femminile.

In conclusione osserva che il regolamento non mancherà di creare frustrazioni e disillusioni nei volontari, poichè non sono chiare le modalità di passaggio dalla ferma triennale alle carriere iniziali delle diverse amministrazioni; la sua parte politica quindi esprimerà un parere contrario se non verranno chiarite le forti perplessità da lui manifestate.

Il senatore PELLICINI osserva che il regolamento potrebbe ledere il principio di pari opportunità tra uomini e donne - come sostenuto dalla 1ª Commissione permanente - poichè nella polizia di Stato, nel corpo di polizia penitenziaria e nel corpo forestale dello Stato è consentito l'accesso anche alle donne; raccomanda quindi al Governo di studiare un meccanismo che eviti la suddetta lesione.

In conclusione dichiara che il Gruppo di Alleanza nazionale, pur con alcune perplessità in ordine alla adeguatezza della formazione militare dei volontari, esprime un giudizio sostanzialmente favorevole sul regolamento in titolo.

Il senatore RUSSO SPENA, nel dichiarare di non condividere affatto il giudizio favorevole del relatore, mette in risalto che il provvedimento che la Commissione sta esaminando costituisce uno spezzone significativo del complesso dei provvedimenti che vanno a formare il Nuovo Modello di difesa: ancora una volta insomma si adotta un metodo incoerente e frammentario che porta ad approvare i particolari prima di esaminare i contorni complessivi di un ampio disegno riformatore.

Il giudizio negativo nasce però non solo da questioni di metodo, assai gravi, ma anche da valutazioni sul merito poichè, in sostanza, il regolamento in esame intende offrire ai giovani in cerca di occupazione un percorso formativo contraddittorio, fornendo prima un addestramento esclusivamente e fortemente militare e destinandoli poi ad impieghi che a suo avviso nulla hanno a che fare con la militarità.

Dopo aver richiamato le osservazioni contrarie formulate dalla 1ª Commissione, il senatore Russo Spena si sofferma brevemente sulla distinzione che la dottrina costituzionalistica ha posto in evidenza tra uso della forza armata in funzione di sicurezza esterna, non sottoposta a suo avviso a vincoli o a limiti, e uso della forza con finalità di sicurezza interna, disciplinata secondo le norme del diritto. Confondere nei fatti questi due tipi di ricorso alla forza, dando a giovani destinati ad impieghi civili una formazione militare caratterizzata dall'affinamento dell'esercizio della violenza, anche quella estrema, significa smarrire parametri che sono essenziali alla struttura più intima della nostra Costituzione.

Dopo brevi interventi del presidente GUALTIERI che dichiara di non condividere l'impostazione di fondo illustrata dal senatore Russo Spena e del senatore MANCA, il quale afferma che disciplina non può certo significare violenza, riprende la parola il senatore RUSSO SPENA, per sostenere che riservare ai volontari delle Forze armate un accesso privilegiato ad impieghi in altre amministrazioni dello Stato è in palese contrasto con il terzo comma dell'articolo 97 della Costituzione, per il

quale agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, e con il più generale principio di uguaglianza dei cittadini a cui va garantita la parità nelle opportunità di lavoro. La sua parte politica è pertanto fermamente contraria ad un provvedimento incostituzionale che intende incentivare il volontariato nelle Forze armate che, come sostenuto proprio da un Capo di stato maggiore della Difesa poi divenuto Ministro, resta deserto per l'atavica repulsione dei giovani alla vita militare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 15 GENNAIO 1997

54ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

indi del Vice Presidente

MANIS

Intervengono il ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Berlinguer e il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali La Volpe.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE DELIBERANTE**(1474) Disposizioni urgenti per la salvaguardia della Torre di Pisa**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana del 29 ottobre scorso.

Il relatore PERA comunica che il Governo, in data 26 novembre 1996, ha presentato l'integrazione alla relazione tecnica richiesta dalla Commissione, cui ha fatto seguito un'ulteriore appendice presentata il 23 dicembre. Dai dati trasmessi non risulta tuttavia ancora chiaro perchè non siano state impegnate tutte le somme stanziare, nè se i 12 miliardi con i quali il provvedimento in titolo intende completare i lavori siano di fatto sufficienti, dal momento che non è specificato quali siano i lavori effettivamente da completare. Dalla documentazione trasmessa non emerge altresì alcuna garanzia che la scadenza prevista dal provvedimento per il termine dei lavori al 31 dicembre 1997 sia sufficiente per il completamento delle opere necessarie. Nulla fuga infatti il dubbio che a quella data i lavori siano ancora in corso e che si renda indispensabile un nuovo provvedimento di proroga.

In vista della presentazione degli emendamenti, egli ricorda inoltre che il Comitato per la salvaguardia della Torre di Pisa non dispone tuttora di una segreteria tecnico-amministrativa, dal momento che

il supporto tecnico istituito nel 1990 richiamato dalla relazione presentata dal Governo non ha evidentemente mai funzionato.

Il relatore richiama quindi l'attenzione della Commissione sul consorzio «Progetto Torre di Pisa», con il quale nel 1991 è stata stipulata una convenzione quinquennale per l'espletamento degli adempimenti tecnici individuati dal Comitato e a favore del quale sono stati stanziati 34 miliardi. L'attività di tale consorzio, secondo quanto testimoniato dalla relazione del Governo, è stata tuttavia caratterizzata da gravi carenze e irregolarità, che potrebbero essere in parte anche causa della penzione dei fondi del Comitato.

Nel corso dell'audizione dei membri del Comitato, svolta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione prima dell'inizio della sessione di bilancio, era peraltro emersa l'esigenza di fissare la scadenza dei lavori almeno al 30 giugno 1998 e di dotare il Comitato di un valido supporto amministrativo. Il presidente del Comitato aveva altresì preannunciato l'intenzione del Comitato stesso di avviare un progetto per il restauro della Torre, che tuttavia sarebbe stato di competenza dell'Istituto centrale per il restauro. Occorre quindi individuare con certezza i lavori di competenza del Comitato e garantire tempi e finanziamenti certi per la loro conclusione.

Dopo aver auspicato che, almeno per il futuro, il Parlamento deleghi al Governo il compito di procedere in via amministrativa al restauro dei numerosissimi beni culturali esistenti sul territorio nazionale, senza dover di volta in volta ricorrere a specifici provvedimenti legislativi, il relatore conclude preannunciando la presentazione di due emendamenti volti rispettivamente a fissare la scadenza dei lavori al 31 dicembre 1998 (nel presupposto che un ampliamento di ulteriori sei mesi rispetto a quanto ritenuto necessario dai membri del Comitato sia sufficiente ad escludere il ricorso a nuove proroghe) e a istituire una segreteria tecnico-amministrativa per il Comitato, senza tuttavia nuovi oneri per lo Stato.

Pur in assenza di tutti gli elementi indispensabili per una approfondita valutazione della questione, egli ritiene infatti opportuno procedere con sollecitudine all'approvazione del provvedimento, chiedendo tuttavia al Governo di impegnarsi a riferire quanto prima sull'andamento dei lavori, sulla congruità della scadenza prevista, sugli stanziamenti complessivamente necessari e sulla composizione del consorzio «Progetto Torre di Pisa».

Il sottosegretario LA VOLPE, premesso di condividere le osservazioni del relatore, riconosce che l'attività del Comitato è stata pesantemente condizionata dalla mancanza di un supporto tecnico-amministrativo. Il Governo è pertanto pienamente d'accordo sulla istituzione di un organismo, eventualmente presso la Prefettura, che assista il Comitato nell'attività amministrativa.

Quanto alla mancata indicazione, nella documentazione trasmessa, della data finale prevista per i lavori e dell'importo complessivo necessario, egli fa presente come sia assai arduo stabilire con esattezza dati che in larga misura dipendono da eventi imprevedibili *a priori*, ma che si concretizzano solamente in corso d'opera.

Egli invita quindi la Commissione ad approvare sollecitamente il provvedimento, impegnandosi a riferire senz'altro a breve termine sullo stato dei lavori e sulla composizione del consorzio. Per quanto riguarda invece una indicazione di massima sulla data presumibile di completamento dei lavori e sul loro onere complessivo, egli ritiene di poter dare una risposta anche nel corso della mattinata.

Il presidente OSSICINI ricorda che sul provvedimento si è già svolta la discussione generale e che pertanto i senatori che intendano intervenire possono svolgere solo brevi puntualizzazioni. Egli ritiene altresì opportuno stabilire un termine per la presentazione di emendamenti, anche se ritiene preferibile attendere prima le indicazioni che il sottosegretario La Volpe intende fornire.

La senatrice BUCCIARELLI dichiara di condividere gli emendamenti preannunciati dal relatore, al quale chiede tuttavia - al fine di presentare proposte unitarie sulle quali si possa registrare un vasto consenso - se intende riprendere anche la proposta, preannunciata nella relazione introduttiva al provvedimento, di modificare la dizione esageratamente enfatica del comma 1 dell'articolo 1. Ella osserva peraltro che risulta assai difficile fornire risposte politiche a quesiti essenzialmente tecnici, quali quelli posti dal relatore in ordine alla scadenza dei lavori e agli oneri necessari al completamento degli stessi, dal momento che si tratta di questioni strettamente connesse a eventualità di natura tecnica che si evidenziano solo in corso d'opera.

Dopo che il relatore PERA ha dichiarato che intende presentare un emendamento anche al comma 1 dell'articolo 1, il PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 12,05.

Il sottosegretario LA VOLPE dichiara che il Governo è favorevole a prorogare il funzionamento del Comitato a tutto il 1998. Quanto alle risorse finanziarie, ritiene che la somma stanziata nel testo in esame sia sufficiente; se invece emergeranno ulteriori necessità, al momento non prevedibili, il Governo farà ricorso ai fondi disponibili nella legge finanziaria. Il principale problema segnalato dal relatore - e cioè l'esigenza di un supporto amministrativo ai lavori del Comitato - sarà risolto mediante la costituzione di una segreteria amministrativa presso la Prefettura. Infine preannuncia fin d'ora che il Governo accoglierebbe un eventuale ordine del giorno, che lo impegnasse a riferire periodicamente al Parlamento sull'attività del Comitato.

Il presidente OSSICINI, preso atto dei chiarimenti testè forniti, propone di fissare il termine per gli emendamenti a domani, giovedì 16 gennaio, alle ore 12.

La Commissione conviene e il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 12,15.

*SU UNA CONFERENZA STAMPA TENUTASI A PALAZZO CHIGI
(A007 000, C07ª, 0027º)*

Il senatore BEVILACQUA lamenta che, in occasione della conferenza stampa tenutasi ieri a Palazzo Chigi per la presentazione del progetto governativo di riforma della scuola, conferenza stampa alla quale egli era stato cortesemente invitato dallo stesso ministro Berlinguer, non gli sia stato consentito di fatto l'accesso per motivi di capienza della sala in cui si teneva la conferenza stampa.

Il ministro BERLINGUER si dice profondamente dispiaciuto dell'accaduto, convenendo sulla inadeguatezza dei locali adibiti dalla Presidenza del Consiglio allo svolgimento di conferenze stampa. Egli stesso ha chiesto al Presidente del Consiglio, per il futuro, di rinvenire locali più spaziosi. D'altronde, l'estensione ai parlamentari dell'invito ad intervenire alla suddetta conferenza stampa si indirizzava proprio nel senso di far precedere l'adozione del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri da un ampio dibattito politico ed è senz'altro motivo di rammarico che esso non sia andato pienamente a buon fine.

IN SEDE REFERENTE

(931) Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo

(255) DI ORIO ed altri: Norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria e al ruolo di ricercatore

(980) PERA ed altri: Disciplina della docenza universitaria e del reclutamento dei ricercatori

(1022) BERGONZI: Riordino della docenza universitaria

(1037) MILIO: Norme in tema di reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università

(1066) MARTELLI: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1174) CAMPUS ed altri: Norme in materia di concorsi universitari

(1607) MANIS ed altri: Norme in materia di concorsi per l'accesso ad un ruolo della docenza universitaria e al ruolo dei ricercatori

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 dicembre scorso.

Il ministro BERLINGUER fa preliminarmente riferimento ad un articolo comparso recentemente sulla stampa, a firma di un illustre studioso, nel quale - a fronte di una lamentata lentezza dei lavori parlamentari - si invita il Governo a procedere ad una sorta di «commissariamento» del Parlamento, attraverso l'imposizione di tempi e procedure più cogenti. Egli dichiara apertamente di non condividere affatto tale impostazione, senz'altro dovuta alla mancata conoscenza delle procedure parlamentari e del faticoso impegno profuso in tale sede in vista della

definizione di un testo il più possibile soddisfacente. Egli coglie pertanto questa nuova occasione per esprimere sincera gratitudine al Parlamento per il proficuo lavoro finora svolto, del quale il testo in discussione è una testimonianza evidente.

Il Ministro comunica quindi di aver partecipato ai lavori della 1ª Commissione che ha testè espresso, a maggioranza, il parere sul testo unificato predisposto dal relatore e sugli emendamenti ad esso presentati: il parere è favorevole sul testo e sull'emendamento 1.7, mentre non è stata accolta la richiesta di suggerire l'introduzione di una norma transitoria relativamente all'articolo 5 che escludesse, per la prima tornata di concorsi, il requisito di aver svolto attività didattica presso altro ateneo per almeno tre anni. La Commissione affari costituzionali si è pertanto in definitiva espressa a favore del mantenimento dell'articolo 5 nel testo predisposto dal relatore.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti che, ricorda il PRESIDENTE, dovrà essere unica per ogni singolo articolo.

Si procede all'illustrazione delle proposte emendative all'articolo 1.

Il senatore BERGONZI dà per illustrato l'emendamento 1.9.

Il senatore LORENZI illustra l'emendamento 1.1, volto a sopperire alla mancata previsione, nel testo predisposto dal relatore, di una revisione dello stato giuridico dei docenti universitari. Pur nella consapevolezza che ciò possa comportare un allungamento nei tempi di approvazione del provvedimento, egli ritiene infatti indispensabile introdurre nel testo una norma che precostituisca l'unificazione del ruolo dei docenti.

Il senatore CAMPUS illustra congiuntamente gli emendamenti presentati dalla sua parte politica. Gli emendamenti 1.2 e 1.6, così come altri presentati agli articoli successivi, sono volti a sopprimere il riferimento ai ricercatori, nell'ottica di una razionalizzazione della docenza universitaria che attualmente prevede fin troppe figure professionali. A suo giudizio, sarebbe quindi indice di buona volontà sopprimere dal testo il riferimento alla figura dei ricercatori, dal momento che non se ne modifica l'assetto. L'emendamento 1.4 è invece volto ad evitare che i regolamenti di ateneo possano disciplinare la mobilità da un gruppo disciplinare ad un altro, nell'ambito della stessa sede. Peraltro, qualora la Commissione non convenisse su tale proposta, il Gruppo di Alleanza nazionale ha presentato un altro emendamento (1.5), volto a chiarire per lo meno che la mobilità debba avvenire all'interno dello stesso settore scientifico-disciplinare.

Il senatore PERA illustra innanzitutto l'emendamento 1.8. A suo giudizio, il testo predisposto dal relatore per l'articolo 1 esalta sicuramente l'autonomia universitaria, finalità che egli senz'altro condivide. Tuttavia, egli ritiene che il mantenimento del valore legale del titolo di studio e la centralità del trasferimento delle risorse rendano indispensabile la conferma di un momento di controllo politico a livello nazionale.

Pertanto, egli propone che i regolamenti di ateneo siano sottoposti al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al fine di un monitoraggio unitario centrale. Onde salvaguardare comunque i principi di autonomia, l'emendamento 1.8 prevede peraltro che, in caso di rilievi del Ministro, l'ateneo possa comunque confermare le proprie deliberazioni, sia pure con una maggioranza qualificata.

Il senatore Pera illustra quindi l'emendamento 1.3, volto ad assoggettare alla stessa disciplina le nomine in ruolo e i trasferimenti. Non ritiene infatti condivisibile mantenere differenziate tali procedure, dal momento che la differenziazione inevitabilmente finirebbe per privilegiare i trasferimenti rispetto alle prime nomine. D'altronde, egli conclude, le procedure per la nomina in ruolo sono sufficientemente flessibili ed autonome per assolvere ad entrambe le esigenze.

Il relatore MONTICONE illustra l'emendamento 1.7, che si muove nella stessa direzione dell'1.8. Egli si dichiara pertanto disponibile a ricercare una formulazione unitaria che, pur mantenendo il riferimento al quadro normativo generale individuato dalla legge n.168 del 1989, espliciti anche i singoli passaggi procedurali secondo le indicazioni dell'emendamento del senatore Pera.

Il senatore BERGONZI, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se gli è consentito intervenire nella discussione generale sugli emendamenti.

Il presidente MANIS ricorda che ai sensi dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento, su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo si svolge un'unica discussione, che ha inizio con l'illustrazione da parte dei presentatori e nel corso della quale ciascun senatore può intervenire una sola volta, anche se sia proponente di emendamenti. Ogni altro intervento dovrà pertanto essere ricondotto in sede di dichiarazione di voto.

Il senatore MASULLO ritiene che, da un punto di vista meramente formale, il Regolamento consenta senz'altro di procedere ad una discussione sugli emendamenti presentati a ciascun articolo. Tuttavia, considerazioni di ordine pratico, connesse all'esigenza di procedere il più speditamente possibile, suggerirebbero di concentrare gli interventi nelle dichiarazioni di voto.

Il presidente MANIS si dichiara disponibile ad un'interpretazione estensiva del Regolamento che consenta ai senatori di riprendere la parola, sia pur brevemente, dopo l'illustrazione delle proposte emendative da parte dei presentatori.

Il senatore BERGONZI osserva che, a suo avviso, a termini del Regolamento, è senz'altro possibile aprire una discussione sugli emendamenti il cui effetto, a differenza degli interventi svolti in dichiarazione di voto, è quello di consentire una convergenza fra le diverse proposte emendative presentate. Poichè tuttavia la propria impostazione in merito agli articoli 1 e 2 è radicalmente diversa da quella su cui pare essersi

orientata la Commissione e che pertanto non appare realistico realizzare una convergenza, egli si dichiara disponibile ad intervenire solo in dichiarazione di voto.

Su invito del PRESIDENTE, il senatore BERGONZI svolge tuttavia il suo intervento, dichiarandosi contrario alla formulazione dell'articolo 1 in discussione, che sostanzialmente configura l'instaurazione di un ruolo di ateneo sostitutivo di quello nazionale. Attribuendo ad ogni ateneo la possibilità di indire concorsi autonomi secondo le disposizioni dei rispettivi regolamenti, si otterrà infatti l'effetto di vanificare in sostanza il valore legale dei titoli di studio. Nè appare sufficiente la previsione, di cui all'emendamento 1.7 del relatore, di far riferimento alla normativa generale prevista dai commi 9, 10 e 11 dell'articolo 6 della legge n.168 del 1989. In tal modo non vengono infatti comunque indicati chiaramente i criteri generali a cui i singoli regolamenti di ateneo dovrebbero far riferimento per garantire uniformità a livello nazionale e il controllo del Ministro sarebbe comunque limitato agli aspetti di legittimità, lasciando gli atenei sostanzialmente arbitri, in ultima istanza, rispetto ai contenuti.

Ciò non significa peraltro che non siano necessarie modifiche: egli stesso ha infatti presentato diverse proposte emendative, che si collocano tuttavia nella prospettiva di mantenere il carattere nazionale del ruolo dei docenti universitari.

Poichè il senatore CAMPUS si riserva di intervenire in sede di dichiarazione di voto e nessun'altro chiede di parlare, si passa all'espressione del parere da parte del relatore e del Governo sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il relatore MONTICONE si esprime in senso contrario agli emendamenti 1.9, 1.1, 1.2, 1.4 e 1.6, dal momento che essi introducono tematiche afferenti lo stato giuridico. Il parere è contrario sull'emendamento 1.3, dal momento che a suo giudizio i collegi giudicanti sono e devono rimanere distinti nel caso di nomine in ruolo e di trasferimenti. Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.5, al fine di tutelare le esigenze di flessibilità degli atenei.

Sull'emendamento 1.8 il parere è invece favorevole, a condizione che esso venga unificato all'emendamento 1.7, secondo una formulazione che si riserva di presentare per la seduta pomeridiana.

Anche il ministro BERLINGUER si esprime in senso contrario agli emendamenti 1.9, 1.1, 1.2, 1.4 e 1.6, che stravolgerebbero l'impianto del provvedimento. La tematica dello stato giuridico dei docenti universitari sarà infatti oggetto di un distinto provvedimento, tra poche settimane all'esame del Parlamento, che rappresenterà la sede più opportuna per la trattazione degli argomenti in questione. Sull'emendamento 1.3 il Ministro si esprime in senso contrario, ritenendo opportuno mantenere distinte le procedure di trasferimento da quelle di immissione in ruolo. Pur essendo favorevole ad introdurre elementi di valutazione comparativa, egli giudica infatti indispensabile mantenere procedure ed organismi di valutazione distinti, al fine di assicurare il massimo di mobilità del

corpo scientifico. Sull'emendamento 1.5, il parere è parimenti contrario, dal momento che a suo giudizio la mobilità dovrebbe avvenire essenzialmente sulla base della produzione scientifica, e quindi del merito, pena l'appesantimento burocratico di tutte le procedure.

Sull'emendamento 1.7 il parere è invece favorevole. Egli ricorda peraltro, con riferimento all'intenzione preannunciata dal relatore di fonderlo con l'emendamento 1.8, che le norme della legge n. 168 in esso richiamate sono parzialmente diverse da quanto previsto nell'emendamento 1.8 (sul quale il parere è quindi contrario). La legge n. 168 prevede infatti procedure già sufficientemente stringenti, in cui un rafforzamento solo con riferimento ai regolamenti d'ateneo (e non anche con riferimento agli statuti) non appare coerente con il quadro normativo complessivo. Egli invita pertanto la Commissione - cui si rimette comunque quanto alla scelta finale - ad individuare una formulazione chiara e precisa, rilevando che a suo giudizio sarebbe preferibile mantenere il richiamo alla legge n. 168 che, per quanto più oscuro per i non addetti ai lavori, è comunque più rispondente ai criteri di certezza normativa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

55ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSSICINI

Intervengono il ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Berlinguer e il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C07ª, 0027º)

Il presidente OSSICINI comunica di aver rappresentato, nella riunione dei Presidenti di Commissione con il Presidente del Senato svoltasi nella giornata di ieri, l'esigenza che alle sedute di Commissione siano assicurati tempi più consoni ad un approfondito e serio svolgimento dei lavori. Riferisce altresì che in esito a tale riunione è stato concordato di riservare alle Commissioni, in linea di massima, il martedì e il giovedì pomeriggio.

Il senatore BEVILACQUA deplora il fatto che nella giornata di ieri la Commissione non sia stata convocata.

Il PRESIDENTE ricorda che le convocazioni della Commissione sono concordate in sede di Ufficio di Presidenza e invita i membri della Commissione a rappresentare in quella sede le rispettive esigenze.

IN SEDE REFERENTE

(931) Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo

(255) DI ORIO ed altri: Norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria e al ruolo di ricercatore

(980) PERA ed altri: Disciplina della docenza universitaria e del reclutamento dei ricercatori

(1022) BERGONZI: Riordino della docenza universitaria

(1037) MILIO: Norme in tema di reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università

(1066) MARTELLI: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1174) CAMPUS ed altri: Norme in materia di concorsi universitari

(1607) MANIS ed altri: Norme in materia di concorsi per l'accesso ad un ruolo della docenza universitaria e al ruolo dei ricercatori

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente OSSICINI informa preliminarmente, in relazione alla questione procedurale insorta nella seduta antimeridiana in ordine all'applicazione dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento, che tale norma è sempre stata interpretata nel senso di consentire a ciascun senatore di intervenire una sola volta sia per la illustrazione degli emendamenti di cui è firmatario sia per l'espressione di eventuali considerazioni in ordine ad altri emendamenti e all'intero testo dell'articolo in discussione. Resta comunque fermo che la sede referente in cui si svolge l'esame dei provvedimenti in titolo può consentire una qualche maggiore informalità delle procedure.

Il Presidente ricorda poi che nella seduta antimeridiana si è conclusa, con l'espressione del parere da parte del relatore e del Governo, la fase di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si procede quindi alle votazioni.

Previa dichiarazione di astensione del senatore MANIS, l'emendamento 1.9 è posto ai voti e respinto.

Anche l'emendamento 1.1, posto ai voti, risulta respinto.

Sull'emendamento 1.2, il senatore CAMPUS dichiara il proprio voto favorevole, richiamando l'attenzione della Commissione sull'incongruenza che pur rimane - al di là dell'intenzione dichiarata dal Ministro di affrontare le questioni relative allo stato giuridico dei docenti universitari in altro disegno di legge - tra il titolo e l'articolo 1 del provvedimento in discussione (nei quali si fa riferimento alla figura dei ricercatori) e il resto dell'articolato (nel quale tale figura non è peraltro mai contemplata). Ciò farebbe pensare che il testo intenda attribuire ai singoli atenei una piena discrezionalità in ordine alla determinazione delle norme per il reclutamento dei ricercatori, con ciò veramente apportando una notevole modifica (anche se inespresa) allo stato giuridico dei professori universitari.

Il sottosegretario GUERZONI osserva che il testo in esame disciplina esclusivamente le procedure di reclutamento per le figure attualmente previste dall'ordinamento universitario. Qualora tali figure fossero successivamente modificate da un provvedimento *ad hoc* sullo stato giuridico, le norme attualmente in discussione si applicherebbero alle nuove figure professionali. Nè è condivisibile l'interpretazione del senatore Campus, secondo cui le università sarebbero lasciate libere di individuare autonome modalità di reclutamento per i ricercatori, in quanto le norme di cui all'articolo 2 si applicano espressamente anche ai ricercatori.

Posto infine ai voti, l'emendamento 1.2 risulta respinto.

Sull'emendamento 1.3, il senatore CAMPUS dichiara il proprio voto contrario, ritenendo che per i trasferimenti sia più opportuno prevedere procedure più snelle rispetto alle nomine in ruolo.

Dopo che il sottosegretario GUERZONI ha richiamato l'articolo 4, recante norme sulle procedure di trasferimento, interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore PERA, a giudizio del quale l'argomento della snellezza non è dirimente, dal momento che nel testo nessuna norma impone procedure più snelle per i trasferimenti rispetto alle immissioni in ruolo: per entrambi i casi sono infatti previste procedure comparative, senza alcuna ulteriore specificazione.

L'emendamento 1.3 è infine posto ai voti e respinto.

Il senatore CAMPUS dichiara poi il suo voto favorevole sull'emendamento 1.4, volto a tutelare le singole discipline e, tra queste, soprattutto quelle minori. Egli non ritiene infatti che possa essere attribuito alle facoltà (e di conseguenza alle loro episodiche esigenze) il giudizio di idoneità su candidati che non si siano mai cimentati in un concorso per la disciplina che intendano insegnare.

Il ministro BERLINGUER ribadisce il parere contrario già espresso sull'emendamento 1.4, ricordando l'opportunità di consentire ai docenti di materie «di frontiera» il passaggio da un raggruppamento disciplinare

all'altro. Egli si esprime comunque nel senso di una maggiore libertà e discrezionalità degli atenei giudicanti.

A titolo personale, il senatore MANIS dichiara il proprio voto favorevole. Egli ritiene infatti opportuno ridurre il più possibile i margini di discrezionalità in un ambito non certo caratterizzato, tradizionalmente, da trasparenza e correttezza. Preannuncia altresì che, in questa circostanza così come nel prosieguo dell'esame del provvedimento, egli voterà secondo coscienza, al di fuori di schemi di partito.

L'emendamento 1.4 è quindi posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CAMPUS e dichiarazione di astensione del senatore MASULLO, a titolo personale, è quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 1.5.

Sull'emendamento 1.6, il senatore MANIS dichiara di astenersi, dal momento che a suo giudizio sarebbe effettivamente opportuno creare fin d'ora le premesse per una modifica dello stato giuridico dei professori universitari.

L'emendamento 1.6 è quindi posto ai voti e respinto.

Sull'emendamento 1.7, il senatore BERGONZI dichiara il proprio voto favorevole. Egli ritiene infatti che tale emendamento, così come l'1.8 del senatore Pera, rappresenti una sia pur minimale correzione all'assoluta discrezionalità che altrimenti il testo attribuirebbe alle università nella redazione dei rispettivi regolamenti di ateneo.

Il senatore CAMPUS chiede al relatore se intenda presentare la riformulazione del proprio emendamento preannunciata nella seduta antimeridiana, al fine di recepire per lo meno parzialmente alcune delle indicazioni dell'emendamento 1.8 del senatore Pera.

Il PRESIDENTE ricorda che qualora si intenda pervenire ad una formulazione unitaria è indispensabile presentare un nuovo emendamento, al fine di evitare gli effetti preclusivi che l'eventuale accoglimento dell'emendamento 1.7 comporterebbe in ordine all'emendamento 1.8.

Il sottosegretario GUERZONI ribadisce la preferenza del Governo per l'emendamento 1.7, dal momento che esso fa riferimento ad una norma (l'articolo 6 della legge n. 168 del 1989) già in vigore da tempo e che proprio nel tempo ha dimostrato la sua validità.

Il senatore PERA chiarisce di aver presentato l'emendamento 1.8 con due scopi: da una parte, evitare i riferimenti a leggi precedenti attraverso la mera indicazione degli estremi normativi, che risulta di scarsa leggibilità; dall'altra, apportare alla normativa precedente alcune modifiche, con particolare riferimento alla maggioranza qualificata richiesta per la seconda deliberazione degli atenei in caso di rilievi da parte del Ministro e alla soppressione della possibilità di ricorso al TAR da

parte del Ministro in caso di riapprovazione delle norme da lui non condivise. Qualora peraltro il relatore non concordi con tali modifiche, egli lo invita comunque a riformulare l'emendamento 1.7 esplicitando le procedure che intende rendere applicabili per l'approvazione dei regolamenti di ateneo.

Il presidente OSSICINI fa presente che l'emendamento 1.8 del senatore Pera innova, rispetto alla normativa precedente, anche sotto il profilo della abolizione della differenza tra i controlli di legittimità e quelli di merito spettanti al Ministro sui regolamenti delle università.

Il RELATORE riconosce di aver ricercato la possibilità di una formulazione unitaria. Tuttavia in considerazione delle modifiche che l'emendamento 1.8 intende apportare alla legislazione vigente, modifiche effettivamente non di poco conto, egli ritiene di mantenere la propria formulazione, invitando il senatore Pera a ritirare l'emendamento 1.8.

La senatrice BUCCIARELLI, intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.7, dichiara di condividere anche l'esigenza manifestata dal senatore Pera di rendere esplicito il richiamo alla normativa precedente. A questo proposito, avanza la proposta di presentare in Assemblea un nuovo emendamento che rechi per esteso le norme cui fa rinvio l'emendamento 1.7.

Il senatore BEVILACQUA rivolge all'intera Commissione un accorato invito alla chiarezza. Gli emendamenti 1.7 e 1.8 sono infatti, contrariamente a quanto sostenuto da alcuni, sostanzialmente diversi fra loro ed occorre che la Commissione compia una scelta chiara. Se peraltro si ritiene di accogliere l'emendamento 1.7, ma in un testo riformulato, non appare corretto rinviare la riformulazione all'Assemblea, poichè ciò fa insorgere il sospetto che non si intenda di fatto modificare in alcun modo il testo del relatore.

Dopo che il senatore PERA ha a sua volta dichiarato che l'emendamento 1.8 a sua firma differisce da quello del relatore, soprattutto per la prevista abolizione della possibilità di ricorso al TAR da parte del Ministro, il ministro BERLINGUER conviene pienamente con il senatore Bevilacqua, concordando sulla diversità degli emendamenti presentati. Analoga ne è invece, a suo giudizio, la finalità, rappresentata dall'intento di vincolare ad un controllo centrale a livello nazionale la potestà regolamentare degli atenei, evitando eccessive diversificazioni sul territorio nazionale.

Quanto al merito della questione, egli dichiara di convenire sulla esigenza di maggiore leggibilità dei testi (che potrebbe indurre a modificare fin d'ora in senso più esplicito l'emendamento 1.7), ma non ritiene opportuno disciplinare diversamente le procedure di approvazione degli statuti e quelle dei regolamenti, al fine di non creare un eccesso di fattispecie distinte. La legge n. 168 è stata finora applicata in modo uniforme, consentendo il formarsi di una sorta di «giurisprudenza consolidata», che non appare ora opportuno stravolgere. Quanto alla possibilità

di ricorso al TAR, egli non giudica opportuno sopprimerla, dal momento che essa rappresenta un deterrente assai utile al fine di evitare che i regolamenti di ateneo risultino eccessivamente diversificati tra loro.

Il senatore D'ONOFRIO prospetta la possibilità che il ricorso al TAR sia sostituito dal ricorso in unica istanza al Consiglio di Stato. Trattandosi tuttavia di modifica abbastanza delicata, ritiene che essa possa essere affrontata quando il provvedimento giungerà all'esame dell'Assemblea.

Concorda il ministro BERLINGUER.

Il RELATORE riformula quindi l'emendamento 1.7 in un nuovo testo, che esplicita le procedure di approvazione dei regolamenti di ateneo, in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 168.

In considerazione dell'emendamento 1.7 (nuovo testo), il senatore PERA dichiara di ritirare l'emendamento 1.8.

Posto infine ai voti l'emendamento 1.7 (nuovo testo) risulta approvato.

Per dichiarazione di voto contrario sull'articolo 1 come emendato, intervengono i senatori BERGONZI (che si richiama alle motivazioni già espresse nella seduta antimeridiana), CAMPUS (che stigmatizza la mancata approvazione dei propri emendamenti semplificatori in ordine alla figura dei ricercatori e di tutela delle discipline minori) e MANIS (che, a titolo personale, dichiara di non condividere un testo che non accelera il tanto conclamato processo di autonomia nè garantisce un adeguato quadro normativo di tutela dei candidati).

Preannunciano invece la propria astensione i senatori PERA (a nome del Gruppo Forza Italia), LORENZI, D'ONOFRIO e RONCONI.

Posto infine ai voti è accolto l'articolo 1 come emendato.
Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 931-255-980-1022-1037-1066-1174-1607**

Art. 1.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1.

(Ruolo dei docenti universitari)

1. Il ruolo dei docenti universitari comprende le seguenti fasce:

- a) professori ordinari;
- b) ricercatori».

1.9

BERGONZI

Al comma 1, sostituire le parole «di professore ordinario, di professore associato» con le seguenti: «di professore ordinario e/o associato».

1.1

LORENZI, BRIGNONE

Al comma 1, sopprimere le parole: «e di ricercatore».

1.2

BEVILACQUA, CAMPUS, MARRI, MAGNALBÒ

Al comma 1, sopprimere le parole: «ovvero trasferimento».

1.3

PERA

Sopprimere il comma 2.

1.4

BEVILACQUA, CAMPUS, MARRI, MAGNALBÒ

In subordine all'emendamento 1.4, al comma 2, dopo le parole: «della stessa sede», inserire le altre: «e dello stesso settore scientifico-disciplinare».

1.5 BEVILACQUA, CAMPUS, MARRI, MAGNALBÒ

In subordine all'emendamento 1.4, al comma 2, sopprimere le parole: «e dei ricercatori».

1.6 BEVILACQUA, CAMPUS, MARRI, MAGNALBÒ

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai regolamenti di cui al presente articolo si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 6, commi 9, 10 e 11, della legge 9 maggio 1989, n. 168».

1.7 IL RELATORE

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«3. In conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, i regolamenti di cui al presente articolo sono deliberati dagli organi competenti dell'università a maggioranza assoluta dei componenti. Essi sono trasmessi al Ministro che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame. In assenza di rilievi essi sono emanati dal rettore.

4. Il Ministro può per una sola volta, con proprio decreto, rinviare i regolamenti all'università, indicando le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito. Gli organi competenti dell'università possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta. In tal caso il Ministro può ricorrere contro l'atto emanato dal rettore, in sede di giurisdizione amministrativa per i soli vizi di legittimità. Quando la maggioranza qualificata non sia stata raggiunta, le norme contestate non sono essere emanate.

5. I regolamenti di cui al presente articolo sono pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero».

1.7 (Nuovo testo) IL RELATORE

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. I regolamenti di cui al comma 1 devono essere inviati entro quindici giorni al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il quale, entro sessanta giorni dalla ricezione, li approva ovve-

ro richiede, formulando specifiche proposte di modifica, il riesame degli stessi. Decorso inutilmente il suddetto termine, i regolamenti si intendono approvati.

2-ter. Il senato accademico può accogliere i rilievi formulati dal Ministro ovvero riapprovare il regolamento a maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto entro sessanta giorni dalla ricezione. Decorso inutilmente il suddetto termine, le proposte di modifica si intendono accolte».

1.8

PERA

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

48ª seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Alberto Carzaniga, Presidente della Cabina di regia nazionale.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla spesa e sugli strumenti di programmazione e di intervento in agricoltura con riferimento all'esperienza italiana e di altri paesi: fondi comunitari, risorse finanziarie statali e regionali: audizione del Presidente della Cabina di regia nazionale

(Seguito dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C09ª, 0001º)

Si riprende l'indagine sospesa nella seduta dell'11 dicembre scorso.

Il presidente SCIVOLETTO, nel ricordare che nella precedente seduta si è svolta la prima parte dell'audizione del sottosegretario Borroni, dà la parola all'ingegner CARZANIGA, cui rivolge cordiali parole di benvenuto, sottolineando l'estremo rilievo che la Commissione annette all'approfondimento della capacità di spesa nel settore agricolo.

L'ingegner CARZANIGA illustra lo scenario in cui va collocato lo sviluppo dell'agricoltura italiana, caratterizzato da una progressiva apertura del mercato europeo al mercato mondiale a seguito dell'Uruguay Round; da una concentrazione nella grande distribuzione (come avviene in Germania ed Olanda) del mercato interno europeo; dalla divisione del mercato stesso nelle due categorie delle *commodities* (ove prevalgono i produttori a più basso costo) e delle specialità (ove ha grande rilievo l'innovazione di processo e di prodotto); dagli aspetti di *marketing* che finiscono col trasformare l'agricoltura in un'attività economica omogenea agli altri comparti; infine, dal prevalere dell'«economia di filiera» sull'economia agricola tradizionale. I problemi che la politica agricola comunitaria deve affrontare riguardano, in primo luogo, la globalizza-

zione dei mercati lungo le linee già tracciate dagli accordi internazionali sul commercio mondiale e dalla politica della UE verso i Paesi del Mediterraneo; dall'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione, che potrebbe destabilizzare il bilancio agricolo comunitario per la presenza di uscite crescenti non commisurabili alle entrate e, in terzo luogo, dalle modifiche strutturali dell'agricoltura europea, inevitabilmente indotte dalle modifiche in atto nel mercato. Sul piano politico poi l'Italia deve confrontarsi con i problemi indotti dall'unione monetaria (non solo sotto il profilo fiscale e monetario ma anche strutturale dell'incremento di efficienza ed efficacia della Pubblica amministrazione); in secondo luogo, occorre tenere conto del negoziato aperto tra gli Stati membri e la Commissione europea sul «dopo 1999», tale da richiedere un'adeguata tecnica negoziale che faccia leva sull'approccio sistemico e sull'analisi globale dei problemi, per ottimizzare la difesa degli interessi italiani; in terzo luogo occorre puntare ad un migliore utilizzo delle risorse finanziarie esistenti, in concorrenza con le amministrazioni degli altri Paesi dell'Unione e prestando quindi maggiore attenzione ai risultati dell'azione amministrativa.

L'ingegner Carzaniga si sofferma quindi sulle prospettive dell'unione monetaria, che implicherà una «perdita» della sovranità monetaria e della possibilità di aggiustare i conti con la leva del cambio e quindi, necessariamente, richiederà di puntare ad un incremento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa; se, di fatto, si entrerà in una sorta di organizzazione federale con un «governo centrale» (a Bruxelles) dotato di grande flessibilità operativa, la Pubblica amministrazione non potrà restare esclusivamente ancorata a criteri di conformità alle norme, ma dovrà adeguare i meccanismi dell'azione pubblica, al fine di guadagnare un vantaggio competitivo. Dopo essersi soffermato sui dati relativi alle spese del FEOGA-garanzia a partire dal 1992 (che evidenziano un incrementale assorbimento di risorse da parte, ad esempio, della Francia e un decremento negli utilizzi da parte dell'Italia), sottolinea l'esigenza di tenere conto delle conseguenze che deriveranno dall'ingresso dei Paesi dell'Europa orientale, dando conto della posizione francese (che punta ad aumentare la fetta disponibile per l'agricoltura, ancorando contemporaneamente il ricorso ai fondi strutturali a determinate percentuali del reddito medio del Paese) e della più equilibrata posizione tedesca (che tiene conto della situazione dell'ex Germania orientale). Si sofferma, quindi, sulle oggettive difficoltà in cui si imbatte l'Italia in relazione alla possibilità che molte delle attuali regioni incluse nell'ambito di applicazione dell'obiettivo 1 possano, conseguentemente, esserne espulse. Forniti quindi alcuni dati (di fonte comunitaria) relativi alle risorse comunitarie 1998-1999 relative all'agricoltura, ribadisce che a fronte del volume decrescente della spesa agricola occorre puntare a rendere più efficace la spesa stessa attraverso una seria politica di riforma della Pubblica amministrazione.

I senatori pongono alcuni quesiti.

Il senatore SARACCO, nel dichiarare di condividere il tenore della relazione testè svolta, sottolinea l'esigenza di far prevalere un'economia di filiera, a fronte dell'attuale frammentazione produttiva, e di puntare,

ai fini di una maggiore competitività, non solo in agricoltura, su un aumento in primo luogo dell'efficienza e poi anche dell'efficacia dell'azione pubblica: tali obiettivi sono, a suo avviso, tali da richiedere maggiore flessibilità nell'adeguamento operativo e un meccanismo di tipo sanzionatorio nei confronti dell'inefficienza.

Il senatore MURINEDDU esprime la preoccupazione che alcuni comparti produttivi (quale il settore lattiero-caseario e zootecnico), già duramente colpiti dall'attuale contesto produttivo e di mercato, possano manifestare atteggiamenti antieuropei, anche per le riduzioni nelle restituzioni, e chiede una valutazione sulla capacità reale delle regioni di fare fronte all'emergenza; chiede altresì quali conseguenze si potranno determinare, per la produzione nazionale, dall'apertura verso altri produttori europei, per esempio nord-africani.

Il senatore BUCCI dichiara di condividere il taglio dell'intervento dell'ingegner Carzaniga, in particolare relativamente alla sottolineatura circa la difficoltà della agricoltura italiana a reggere la competizione internazionale: tale situazione va, a suo avviso, ascritta in particolare ad una situazione di mercato «distorta» dal sistema delle quote produttive, mentre occorre pienamente accettare le dinamiche di mercato, eventualmente indirizzando i settori deboli verso nuove finalità produttive. Nel ribadire, quindi, l'esigenza che i produttori possano accedere ad un sistema completo e aggiornato di informazioni, ribadisce che è richiesto il coraggio di attuare delle decisioni forti, stante le attuali difficoltà anche dei comparti più sviluppati dell'agricoltura italiana a reggere la concorrenza estera.

Il senatore BETTAMIO, dopo essersi richiamato alle considerazioni di illustri europeisti sul sistema Italia, ricorda di essere stato molto colpito dall'affermazione del ministro Pinto (nella sua audizione davanti alla Commissione all'inizio della legislatura) circa l'esigenza di collocare l'agricoltura italiana nel «sistema paese», affermazione, da ritenere pienamente condivisibile, ma che richiede ancora ulteriori chiarimenti esplicativi. Chiede quindi una valutazione sulla possibilità di conciliare da un lato l'attuale *trend* europeo verso la globalizzazione dei mercati e le linee di tendenza in materia economico-monetaria con il persistere, nel Paese, di mentalità ancorate ad una logica assistenziale (quali emergono negli ultimi interventi in favore delle aree depresse); chiede altresì una valutazione sulle reali possibilità operative della Cabina di regia nazionale, tenuto conto della realtà italiana.

Il senatore CUSIMANO, nel condividere molti dei quesiti già sollevati, sottolinea preliminarmente come sia possibile, dopo gli oggettivi danni inferti all'agricoltura del Meridione dall'Uruguay Round e dagli accordi di Marrakesh, tutelare efficacemente la produzione agricola meridionale, e in particolare quella agrumicola; facendo inoltre riferimento ai dati sulla spesa agricola che evidenziano per l'Italia un drammatico calo degli indici di spesa e di assorbimento delle risorse comunitarie, chiede chi debba essere individuato come il responsabile di una tale politica.

Il presidente SCIVOLETTO, ringraziato l'ingegner Carzaniga per l'esautiva esposizione, osserva che il sistema Italia, in un quadro di risorse finanziarie decrescenti, deve necessariamente accettare la sfida della globalizzazione dei mercati, perseguendo politiche di innovazione, di qualità e di funzionalità amministrativa. Chiede quindi, in primo luogo, una valutazione su quali riflessioni operative possano desumersi in relazione alla capacità di spesa nel settore primario; come possano essere migliorati i meccanismi di spesa dei fondi già stanziati fino al 1999 e se le innovazioni sul piano amministrativo perseguite dal Governo attraverso i collegati alla finanziaria vadano nella direzione giusta; chiede altresì quale sia l'entità delle risorse comunitarie che verrebbero riprogrammate per effetto delle disposizioni recentemente introdotte con l'ultimo provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, anche al fine di conservare non solo l'ambito territoriale, ma in generale le finalizzazioni a favore dei vari comparti produttivi. Fa, infine, riferimento all'esistenza di risorse connesse all'area euro-mediterranea di libero scambio, concordate nell'incontro di Barcellona, chiedendo le eventuali ricadute in agricoltura.

L'ingegner CARZANIGA sottolinea che la discrezionalità delle scelte è un problema centrale della Pubblica amministrazione, come pure il perseguimento della massima operatività dell'azione amministrativa.

Il presidente SCIVOLETTO, prendendo la parola, fa presente l'esigenza di interrompere i lavori della Commissione, tenuto conto del concomitante inizio dei lavori dell'Aula e precisa che il seguito dell'audizione potrà, presumibilmente, avere luogo già nella prossima settimana.

La Commissione conviene di rinviare il seguito dell'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI DOMANI
(R029 000, C09ª, 0009ª)

Il presidente SCIVOLETTO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato domani, giovedì 16 gennaio, al termine della seduta plenaria della Commissione convocata alle ore 15, avrà invece inizio alle ore 14,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCLEDÌ 15 GENNAIO 1997

73ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pizzinato.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

(641) DANIELE GALDI: Soppressione del fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali

(1059) BORNACIN: Soppressione del fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 13 novembre 1996.

Il presidente SMURAGLIA ricorda che l'esame dei due provvedimenti era stato sospeso in attesa di definitivi chiarimenti circa la copertura finanziaria delle misure in essi contenute e dà quindi la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario PIZZINATO fa presente che un ulteriore approfondimento delle conseguenze finanziarie della soppressione del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali e del trasferimento all'INPS della previdenza di settore ha condotto gli uffici tecnici a valutare un onere annuo che, partendo dai 37,9 miliardi di lire per il 1997, raggiunge nel 2010 i 67,4 miliardi. Il Governo si impegna a presentare un emendamento di copertura finanziaria, successivamente alla conversione in legge del decreto-legge n. 669 del 1996 nel cui ambito sarà possibile ripristinare, almeno parzialmente, le risorse che erano state accantonate nel Fondo occupazione e che sono già pressochè completamente impegnate.

Il relatore GRUOSSO prende atto con soddisfazione dell'impegno del Governo.

Anche il senatore MANZI si dichiara soddisfatto dell'impegno assunto dal Sottosegretario, anche se deve esprimere il proprio preoccupato rammarico per l'utilizzazione che il Governo ha fatto degli stanziamenti accantonati presso il Fondo per l'occupazione, mettendo in tal modo a repentaglio i finanziamenti destinati ai lavori socialmente utili e ad altre misure connesse con l'occupazione.

(Doc. XXII, n. 17) MAGLIOCCHETTI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle modalità di erogazione e sulle estensioni dei diritti dei fondi pensione ai cittadini appartenenti alla ex-Jugoslavia
(R162 000, C11^a, 0002°)

(Doc. XXII, n. 18) MULAS ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia
(R162 000, C11^a, 0001°)

(Doc. XXII, n. 29) MANFROI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia
(Seguito dell'esame e rinvio)
(R162 000, C11^a, 0003°)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'11 dicembre 1996.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che è tuttora aperta la discussione generale, fa presente che sulla materia affrontata dai documenti in titolo giace presso la Commissione affari esteri il disegno di legge n. 1221.

Interviene nella discussione il senatore BATTAFARANO, il quale dichiara di condividere senz'altro l'esigenza di far luce sulla vicenda della corresponsione di pensioni a cittadini appartenenti alla ex-Jugoslavia, pur nutrendo dubbi sulla opportunità di ricorrere allo strumento dell'inchiesta parlamentare, che per sua natura impone tempi lunghi, oltre ad appesantire il già carico calendario settimanale del Parlamento. Invita pertanto il relatore e i presentatori dei tre documenti a valutare l'opportunità di perseguire lo stesso obiettivo conoscitivo tramite audizioni da svolgersi direttamente presso la Commissione lavoro, anziché tramite un'inchiesta.

Dopo brevi interventi dei senatori MULAS, PELELLA, CORTELLONI e MANZI, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(51) SMURAGLIA ed altri: Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 dicembre 1996.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e fissa il termine per la presentazione di eventuali emendamenti a giovedì 23 gennaio 1997, alle ore 18.

(800) BATTAFARANO ed altri: Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS

(1363) BONATESTA ed altri: Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'11 dicembre 1996.

Il relatore MANZI riferisce alla Commissione sull'incontro da lui avuto, assieme ai senatori Battafarano e Bonatesta, con due funzionari dell'INPS.

Il senatore BONATESTA, espressa la propria insoddisfazione per gli esiti dell'audizione informale dei rappresentanti dell'INPS, prospetta l'eventualità di procedere all'audizione anche dei rappresentanti dei diretti interessati alla vicenda affrontata dai disegni di legge in titolo.

Il senatore BATTAFARANO giudica inutile procedere a tale audizione e ritiene che il relatore potrebbe presentare in una delle prossime sedute uno o più emendamenti che traducano in specifiche proposte modificative alcune perplessità emerse nel corso della discussione.

Il PRESIDENTE osserva che i testi dei due disegni di legge sono nella sostanza identici e che pertanto si potrebbe scegliere come testo base quello del disegno di legge n. 800, presentato per primo.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1137) BATTAFARANO ed altri: Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE fa presente che in data 6 novembre 1996 la 5ª Commissione ha richiesto al Governo la relazione tecnica sul disegno di legge; considerate la sessione di bilancio e la pausa di fine anno, il termine di trenta giorni previsto dal Regolamento non è ancora scaduto, e pertanto sarà possibile procedere alla votazione degli emendamenti presentati una volta superata tale scadenza.

(273) DANIELE GALDI ed altri: Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo

(487) SALVATO e MANZI: Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'8 ottobre 1996.

La relatrice PILONI, dopo aver ricordato che il ministro Treu aveva assicurato, nel corso della sua ultima audizione in Commissione, l'impegno del Governo a reperire le risorse necessarie a finanziare le misure proposte dal provvedimento in titolo, oltre a quelle contenute nei provvedimenti riguardanti il collocamento obbligatorio dei disabili, fa presente di non aver ancora ricevuto i dati necessari a valutare l'impatto finanziario del provvedimento promessile dal sottosegretario Montecchi.

Il presidente SMURAGLIA, nel rilevare che la 5ª Commissione non ha proceduto a richiedere la relazione tecnica, fa presente che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 76-*bis* del Regolamento, può essere la stessa Commissione ad avanzare formalmente una richiesta di quantificazione degli oneri al Governo.

La RELATRICE dichiara di condividere il suggerimento del Presidente e propone pertanto alla Commissione di inoltrare tale richiesta al Governo.

La Commissione concorda all'unanimità.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A007 000, C11ª, 0031º)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 16 gennaio 1996, è integrato con l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 1925 e 1926, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 669 e 670.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

55ª Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani**La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE*

(1939) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1996, n. 583, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il presidente CARELLA il quale, dopo aver illustrato brevemente l'articolo 1, che adegua il prezzo dei farmaci emoderivati alla media europea, e l'articolo 3, che rifinanzia il potenziamento delle funzioni distrettuali e delle attività della medicina e della pediatria di base, si sofferma sul nuovo testo dell'articolo 2, conseguente alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati, che, sopprimendo la normativa sugli esami di idoneità nazionale per l'accesso alla dirigenza sanitaria di secondo livello, rinvia ad appositi Regolamenti l'elaborazione di criteri per l'accesso a livello medesimo e stabilisce i criteri per il conferimento degli incarichi direttivi nelle more dell'emanazione della nuova normativa.

Il relatore sottolinea che tale disposizione accoglie un generale orientamento contrario al sistema degli esami di idoneità primariali.

Egli invita pertanto la Commissione a licenziare senza modifiche il provvedimento d'urgenza in titolo, che, essendo ormai prossimo alla decadenza, potrà essere convertito in legge solo se l'Assemblea lo approverà nella giornata di domani.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PAPINI si dichiara favorevole alla nuova formulazione dell'articolo 2 del decreto-legge in conversione; egli osserva però che sarebbe opportuno un impegno del Governo a chiarire, in sede di emana-

zione dei regolamenti, che i destinatari della norma in questione sono anche i dirigenti non medici.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI fa presente al senatore Papini che già la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno in tal senso.

La senatrice BERNASCONI esprime apprezzamento per le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati e sottolinea la necessità di non lasciar decadere il decreto-legge in titolo anche per assicurare il finanziamento dei contratti collettivi del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore TOMASSINI concorda con l'urgenza del provvedimento in titolo rappresentata dal relatore e ritiene pertanto di aderire alla sua proposta di non presentare emendamenti.

Il Gruppo di Forza Italia considera con particolare favore l'abolizione degli esami di idoneità per l'accesso alla dirigenza sanitaria di secondo livello, abolizione che del resto costituisce l'oggetto di un disegno di legge di cui egli è il primo firmatario.

Per quanto riguarda l'articolo 3 del decreto-legge, il senatore Tomassini, pur condividendo la necessità di finanziare i contratti collettivi di lavoro della dirigenza, sottolinea che i contratti stessi sono stati decisamente deludenti e che il problema di un adeguato riconoscimento economico e di carriera delle professionalità del Servizio sanitario nazionale permane tuttora irrisolto.

Il senatore MONTELEONE ricorda come già due anni or sono egli, di fronte alla difficoltà di svolgere gli esami di idoneità nazionale per l'accesso alla dirigenza sanitaria di secondo livello con la necessaria frequenza e con criteri scientificamente validi, avesse prospettato l'ipotesi secondo la quale sarebbe stato preferibile modificare radicalmente le modalità di accesso al secondo livello.

Il testo all'esame della Commissione conferma la lungimiranza di tale impostazione.

La sua parte politica non può non avanzare qualche perplessità in ordine alle soluzioni interinali previste dalla norma approvata dalla Camera dei deputati; peraltro egli ritiene che l'impegno ad emanare norme di riordino dei criteri di accesso alla dirigenza possa essere considerato una sufficiente garanzia.

Il senatore Monteleone infine sottolinea la necessità di individuare strumenti e ambiti di contrattazione collettiva che possano portare finalmente serenità tra tutti i lavoratori del comparto sanitario assicurando un reale riconoscimento delle professionalità e dei meriti.

Il senatore MARTELLI ritiene necessario che il Governo, nell'elaborare gli schemi di regolamento da sottoporre al parere delle Commissioni parlamentari, svolga un'ampia opera di confronto con le Commissioni stesse che devono poter fornire delle direttive all'Esecutivo, e non un mero parere non vincolante.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI osserva che il Governo è già intenzionato a procedere a consultazioni degli esponenti delle categorie professionali e del mondo scientifico e che, evidentemente, terrà conto di tutti i suggerimenti che, in qualsiasi fase dell'*iter* di definizione dei regolamenti verranno da parte del Parlamento.

Il senatore CAMERINI esprime apprezzamento per il superamento del sistema degli esami di idoneità che avevano carattere eccessivamente nozionistico e burocratico e, oltretutto, non comportavano alcuno strumento di verifica nel tempo dell'effettivo possesso di idonee qualifiche scientifiche e professionali.

Egli pertanto raccomanda al Governo che i decreti da emanare a norma dell'articolo 2 prevedano sistemi di valutazione sufficientemente elastici e realmente utili a garantire la professionalità dei dirigenti di secondo livello.

Il presidente CARELLA dichiara chiusa la discussione generale e condivide le osservazioni svolte dai senatori intervenuti rilevando che, per quanto attiene alle considerazioni svolte dal senatore Martelli, potranno essere individuati spazi informali di confronto tra la Commissione e il Governo anche nella fase di elaborazione degli schemi di decreto.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI, ringrazia la Commissione per l'impegno assicurato al fine di consentire la rapida conversione in legge del decreto-legge n. 583 del 1996.

Non essendo stati presentati emendamenti, la Commissione conferisce all'unanimità al presidente Carella mandato a riferire oralmente all'Assemblea nei termini emersi nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

60ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
CARCARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, con delega per il Dipartimento della protezione civile, Barberi.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Lucia Civetta, direttore dell'Osservatorio vesuviano, ed i seguenti docenti dell'Università Federico II di Napoli: il professor Franco Ortolani, del dipartimento di pianificazione e scienza del territorio della facoltà di scienze geologiche, il professor Damiano Stanzione, direttore del dipartimento di scienze della Terra, il professor Giuseppe Nardi, titolare della cattedra di geologia stratigrafica del dipartimento di scienze della Terra, accompagnati dal dottor Carlo Vecchione, coordinatore tecnico.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle condizioni geostatiche del sottosuolo napoletano: audizioni di docenti universitari
(R048 000, C13ª, 0002º)

Il presidente CARCARINO dà la parola alla professoressa CIVETTA, che ricorda come nelle competenze dell'Osservatorio vesuviano rientri anche la caldera flegrea, alla quale appartiene il sottosuolo napoletano; il livello superficiale di quest'ultimo è composto di strati tufacei, che insistono su livelli pomiceo. Il fatto che il tufo giallo napoletano sia stato usato sin dall'antichità come materiale di costruzione è all'origine delle cave che numerosissime si rinvengono nel sottosuolo, ma il rischio esistente è accresciuto dalla movimentazione di acque di scarico, bianche e nere, le cui tubature sono piuttosto obsolete. Occorre pertanto censire tali cavità, ma anche i relativi sottoservizi, coordinando gli interventi nelle aree a rischio di erosione superficiale.

Il professor ORTOLANI, nell'illustrare alla Commissione una sezione stratigrafica della litosfera partenopea, addebita alla forte pendenza

di determinati sottosuoli attraversati da reti idriche o fognarie, la causa della mancata emersione delle acque in caso di rottura delle tubature: si verifica invece un incanalamento dei flussi nei livelli pomicei, aggravata dalla presenza di uno strato di linguite campana e di ignimbrite che è diffuso soprattutto nei quartieri periferici. Il progetto strategico del Consiglio nazionale delle ricerche tende ad individuare le possibili soluzioni di voragini la cui eziologia è sempre meno ignota: sarebbe opportuno adottare anche una normativa nazionale sui sottoservizi in aree sismiche, prevedendo anche l'autodenuncia delle cavità esistenti nel sottosuolo; inoltre una maggiore informazione alle popolazioni ed alle pubbliche amministrazioni, su questi importanti profili, potrebbe agevolare un più responsabile approccio alla gestione del territorio.

Il professor NARDI elenca l'evoluzione dei livelli di rischio nella città di Napoli a partire dall'antichità greco-romana: a seguito di un periodo di alluvioni, le estrazioni di materiale da costruzione furono compiute in epoca romana al di fuori del centro urbano, a differenza di quanto fecero gli spagnoli nel '600, attingendo direttamente dal sottosuolo del centro il tufo necessario per costruire gli edifici della Napoli barocca. Inoltre, i greci tagliavano il tufo in cave a forma trapezoidale ed i romani rispettavano la geomorfologia esistente, mentre gli spagnoli operavano con volte a parabola che hanno una minore resistenza.

Alla fine del secolo scorso ci si rivolse alla periferia per un programma di espansione edilizia che soffrì di numerose interruzioni per l'apertura di voragini sulle località cavate oltre mille anni prima, ma l'incidenza maggiore dei crolli derivò dalla messa in pressione dell'acquedotto del Serino all'interno dei vecchi sistemi acquedottistici esistenti in città; la conoscenza del sistema delle cavità fu accresciuta dal loro utilizzo come rifugi antiaerei durante la seconda guerra mondiale, ma essa è andata per la più parte dispersa se è vero che attualmente solo un terzo delle cave allora censite è noto.

Da tale *excursus* storiografico deriva la necessità non solo di tenere nel debito conto l'aspetto idrico, ma anche di operare nel sottosuolo mediante una canalizzazione rispettosa delle caratteristiche geomorfologiche.

Il professor STANZIONE invita a considerare la mole di dati esistenti non solo sotto il profilo ingegneristico ma anche sotto quello della prevenzione: quest'ultima dovrebbe ispirare i lavori delle pubbliche amministrazioni impegnate nel sottosuolo, così come è avvenuto in passato per la galleria unica che canalizza gli impianti fognari, acquedottistici e telefonici sotto via Roma. Rispetto a tale modello di intervento, gli attuali lasciano assai più a desiderare, come dimostrano quelli recentemente compiuti per le linee telefoniche nella collina di Posillipo; in proposito, risponde ad un breve commento del senatore MAGGI.

La manutenzione delle cavità esistenti potrebbe essere accresciuta anche mediante la loro concessione per utilizzi attuali, il che consentirebbe un maggiore controllo delle possibili infiltrazioni dal flusso idrico sotterraneo.

Il presidente CARCARINO, consapevole dell'esistenza di una cospicua documentazione sul sottosuolo napoletano, chiede se ad avviso degli

esperti si possa dedurre da ciò anche la conoscenza puntuale di tale sottosuolo.

Il senatore LAURO chiede se sia possibile che in alcuni casi la riparazione di una conduttura danneggiata possa aggravare i problemi del sottosuolo.

Il senatore FLORINO, premesso che a suo avviso rivestono assoluta centralità da una parte lo stato di sistema fognario e dall'altra gli insediamenti abusivi, fa presente che hanno contribuito notevolmente a far degenerare la situazione le opere compiute per taluni sottoservizi, come ad esempio la costruzione della linea metropolitana e l'adeguamento dei cavi telefonici. Sarebbe pertanto opportuna una mappa completa di tali interventi affinché possa essere esaminata dai tecnici competenti per una verifica totale.

Il senatore DONISE chiede se sia possibile individuare una scala di priorità degli interventi.

Il senatore MAGGI pone un quesito in merito allo stato della rete idrica e fognaria, ed in particolare sulle perdite di acqua in pressione.

Replica agli intervenuti la professoressa CIVETTA, affermando che è disponibile un cospicuo ed interessante materiale di documentazione dal quale non si può più prescindere per uno studio esaustivo del sottosuolo napoletano; è opportuno pertanto anche un potenziamento dello specifico ufficio del sottosuolo del comune di Napoli affinché vengano adeguatamente studiati dati e notizie raccolti a seguito di un rilevante lavoro condotto in un lungo arco di tempo e con notevole impiego di risorse.

Prende la parola il professor STANZIONE, il quale fa presente, con particolare riferimento all'intervento del senatore Florino, che a rendere rischiosa la situazione del sottosuolo napoletano concorrono diversi elementi e le cavità, comprese quelle formate o danneggiate dalle perdite di acqua, costituiscono soltanto un aspetto del problema. L'individuazione di priorità è senz'altro possibile, ma non si può tuttavia ignorare il condizionamento rappresentato dalle disponibilità economiche. Affermato poi che le perdite di acqua sono notevoli a causa della generale obsolescenza della rete idrica, esprime l'avviso che sia essenziale una migliore conoscenza delle cavità, le quali secondo lui dovrebbero anzi essere affidate in gestione ed utilizzate in modo da poterle tenere costantemente sotto controllo. Accanto a ciò, sarebbe molto utile che i sottoservizi fossero ovunque «alla luce del sole», cioè pienamente controllabili, come è avvenuto ad esempio nell'esperienza di via Roma.

Il professor NARDI afferma che le gallerie effettuate per costruire la linea metropolitana hanno consentito anche una migliore conoscenza del sottosuolo. A suo avviso, l'insorgenza di rischi non è connessa tanto con la realizzazione di sottoservizi, quanto con i criteri di

intervento prescelti, che non sempre tengono conto della specificità di competenze, soprattutto geologiche, che in tali casi sono necessarie.

Il professor ORTOLANI sottolinea la necessità di elaborare i dati già raccolti in merito agli sprofondamenti avvenuti negli ultimi anni, nonchè di intervenire con anticipo sui punti delle condutture che è già noto entreranno in pressione. Si associa infine all'ultima parte dell'intervento del professor Nardi, rilevando la necessità di ricorrere maggiormente all'utilizzo dei tecnici di volta in volta idonei.

Il presidente CARCARINO, nel ringraziare gli intervenuti, dichiara concluse le audizioni previste per la seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

Presidenza del Presidente
Franco FRATTINI

La seduta inizia alle ore 19,40.
(A007 000, B65^a, 0003^o)

Il Presidente Frattini rende alcune comunicazioni relative alla ripresa dei lavori del Comitato.

Dopo un'ampia discussione il Comitato delibera di avviare il lavoro istruttorio necessario per mettere a punto una bozza di riforma della legge n. 801 del 1977.

Il Comitato discute quindi la richiesta del Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di conoscere i contenuti di una parte del *dossier* Achille.

Il Comitato delibera, infine, il programma delle audizioni da svolgere nel corso del mese di gennaio, iniziando da quella dell'ex agente del SISDE Roberto Napoli, che aveva formalmente richiesto di essere ascoltato sullo stesso *dossier* Achille.

La seduta termina alle ore 20,55.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997

21^a seduta

Presidenza del Presidente

Lino DIANA

La seduta inizia alle ore 12,20.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE
(A007 000, C29^a, 0002^o)

Il presidente DIANA richiama l'attenzione su alcune indicazioni contenute nella circolare relativa alla istruttoria legislativa nelle Commissioni, emanata dal Presidente del Senato il 10 gennaio 1997. In particolare, la circolare prescrive l'obbligo di attendere, prima di concludere l'esame in sede referente, che la Commissione consultata si esprima, quando si tratti di parere obbligatorio, come nel caso della 1^a Commissione, salvo che ciò risulti impossibile a causa dei tempi imposti dal calendario dei lavori dell'Assemblea. Ai sensi della medesima circolare, è altresì necessario che la relazione all'Assemblea motivi l'eventuale inosservanza dei pareri obbligatori, in modo da dare compiuto significato alle disposizioni dell'articolo 40, commi 7 e 9 del Regolamento, che ne prevedono la stampa in allegato. La circolare, inoltre, prevede che i pareri della 1^a Commissione potranno riguardare anche il profilo delle competenze normative e della legislazione generale dello Stato: in questo modo, i pareri tuteleranno, oltre alla legittimità costituzionale dei disegni di legge, la coerenza ordinamentale dei medesimi e il rispetto di un equilibrato rapporto tra le fonti del diritto, al fine di evitare un uso inappropriato dello strumento legislativo. Il Presidente osserva che tali ultime indicazioni corrispondono all'indirizzo costante della Sottocom-

missione, che anche nei tempi più recenti ha rilevato, caso per caso, i possibili difetti delle disposizioni esaminate alla stregua dei richiamati canoni di razionalità normativa.

La Sottocommissione prende atto.

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(1930) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997

(Parere alla Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame congiunto e rimessione alla sede plenaria)

Il relatore ANDREOLLI ricorda la discussione svolta, nella seduta plenaria appena conclusa, in sede di valutazione dei presupposti costituzionali dei decreti-legge in titolo: egli ritiene opportuno formulare nel parere alle Commissioni riunite le obiezioni sollevate da più parti in ordine all'articolo 3 del decreto-legge n. 669, segnalando anche l'esigenza di integrare nel disegno di legge n. 1925 il contenuto del decreto-legge n. 3 del 1997, al fine di semplificare l'insieme normativo di cui si tratta.

Il senatore MAGGIORE esprime il suo orientamento contrario su entrambi i provvedimenti.

Si associa la senatrice PASQUALI, che ne richiede la rimessione alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto, e l'esame dei disegni di legge è rimesso alla Commissione plenaria.

(1557) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati e atto finale, fatto a Bruxelles il 17 luglio 1995

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente DIANA, che sostituisce il relatore designato Besostri, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere non ostativo.

(1575) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e lo Stato di Israele, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati, atto finale con dichiarazioni e scambi di lettere, fatto a Lussemburgo il 20 novembre 1995

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente DIANA, che sostituisce il relatore designato Besostri, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere non ostativo.

(1591) DOLAZZA. - Riordino della Sanità militare

(1595) MANFREDI ed altri. - Norme per il riordino della Sanità militare

(Parere alla 4^a Commissione: rinvio dell'esame congiunto)

Su proposta del presidente DIANA, considerata l'assenza della relatrice designata, si conviene di rinviare l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

(1718) FOLLIERI ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 159, concernente attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale

(Parere alla 4^a Commissione: non ostativo)

La senatrice PASQUALI propone un parere non ostativo, che viene approvato dalla Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 12,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(6^a - Finanze e Tesoro)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997 (1925).
- Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997 (1930).

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 18

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica Ciampi.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997 (1925).
- Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1997, n. 3, recante disposizioni correttive degli interventi legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica per l'anno 1997 (1930).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento del seguente atto:

- Schema di decreto interministeriale relativo alla seconda ripartizione del capitolo di bilancio n. 1204 del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1996 (n. 47).

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza (399).
- Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado (1245).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CIRAMI ed altri. - Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (964).

III. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per i procedimenti riguardanti i magistrati (1504) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BUCCIERO. - Modifica al codice di procedura civile in tema di competenza territoriale per le cause promosse da o contro magistrati (484).
- Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio (1247).
- LISI. - Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati (92).

Affari assegnati

Esame del seguente documento:

- Relazione sui programmi di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia, riferita al primo semestre 1996 (*Doc. XCI, n. 1*).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALENTINO ed altri. - Istituzione nei tribunali e corti di appello di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (717).
- RUSSO ed altri. - Istituzione nei tribunali ordinari di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (808).
- Disposizioni in tema di nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio per la definizione del contenzioso civile pendente (954).

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze Armate nelle amministrazioni previste dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (n. 46).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo (931).
- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria e al ruolo di ricercatore (255).
- PERA ed altri. - Disciplina della docenza universitaria e del reclutamento dei ricercatori (980).
- BERGONZI. - Riordino della docenza universitaria (1022).
- MILIO. - Norme in tema di reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università (1037).
- MARTELLI. - Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari (1066).
- CAMPUS ed altri. - Norme in materia di concorsi universitari (1174).
- MANIS ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso ad un ruolo della docenza universitaria e al ruolo dei ricercatori (1607).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BISCARDI ed altri. - Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799 (550).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LORENZI ed altri. - Interventi di edilizia universitaria nelle città di Urbino e Mondovì (545).
- UCCHIELLI ed altri. - Rifinanziamento degli interventi per le opere di edilizia dell'Università di Urbino, previsti dall'articolo 5, comma 2, della legge 29 luglio 1991, n. 243 (711).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico (1031).

- ZECCHINO ed altri. - Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico (875).
- II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- Norme sulla circolazione dei beni culturali (1032).
 - BUCCIARELLI ed altri. - Norme sulla circolazione dei beni culturali (53).
- III. Seguito della discussione del disegno di legge:
- Disposizioni urgenti per la salvaguardia della Torre di Pisa (1474).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

Procedure informative

- I. Interrogazione.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla spesa e sugli strumenti di programmazione e di intervento in agricoltura con riferimento all'esperienza italiana e di altri paesi: fondi comunitari, risorse finanziarie statali e regionali: audizione del Direttore generale dell'ISMEA.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei seguenti documenti:
- MAGLIOCCHETTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle modalità di erogazione e sulle estensioni dei diritti dei fondi pensione ai cittadini appartenenti alla ex-Jugoslavia (*Doc. XXII, n. 17*)
 - MULAS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità

di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia (*Doc. XXII, n. 18*).

- MANFROI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia (*Doc. XXII, n. 29*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro (51).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BATTAFARANO ed altri. - Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS (800).
- BONATESTA ed altri. - Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS (1363).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BATTAFARANO ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici (1137).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI. - Soppressione del fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (641).
- BORNACIN. - Soppressione del fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (1059).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (273).
- SALVATO e MANZI. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (487).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e con-

tabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997 (1925).

- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 670, recante proroga di termini (1926).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulle condizioni geostatiche del sottosuolo napoletano: audizioni di docenti universitari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 13 e 20

Audizione contestuale dei direttori della Rete 1, della Rete 2, della Rete 3 e dei programmi radio sul pluralismo.

Seguito della discussione sul pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

Giovedì 16 gennaio 1997, ore 19

Inchiesta su stragi e depistaggi:

Audizione dei magistrati dottor Gerardo D'Ambrosio e dottoressa Maria Grazia Pradella.

